



 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

***Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.
Lgs. n. 231/2001***

- Parte Speciale -

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Sommario	4
Tabella di validazione	4
Elenco dei destinatari.....	5
Tabella delle evoluzioni.....	5
1. Principi e presidi generali in tema di prevenzione dei Reati	6
1.1. Analisi delle fattispecie di Reato e profili di rischio connessi all'attività di Stellantis Financial Services Italia S.p.A.	7
2. Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	9
2.1 Reati in tema di erogazione pubbliche, art. 24 del Decreto.....	9
2.2. Aree ed Attività Sensibili al rischio che vengano commessi reati relativi alle erogazioni pubbliche e alle truffe ai danni della Pubblica Amministrazione.....	11
2.3 Reati di concussione, induzione indebita a dare o a promettere utilità e corruzione (art. 25 Decreto).....	14
2.4 Aree e Attività Sensibili al rischio che vengano commessi reati di corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità	17
3. Reati informatici e trattamento illecito di dati.....	30
3.1. Aree e Attività Sensibili al rischio di commissione di delitti informatici e trattamento illecito di dati.....	34
4. Reati societari	36
4.1 Comportamento da tenere nell'ambito delle attività sensibili rispetto al delitto di corruzione tra privati e di induzione alla corruzione tra privati	42
4.2 Aree e Attività sensibili al rischio che vengano commessi i reati societari.....	43
5. Reati in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro	53
5.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di salute sicurezza sui luoghi di lavoro	54
6. Reati contro l'industria, il commercio e il diritto d'autore	58
6.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di tutela del marchio, contro l'industria, il commercio e in violazione del diritto di autore.....	60
7. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.....	61
7.1 Aree e Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	64
7.2 Aree e Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di autoriciclaggio	68
8. Reati associativi.....	71

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

8.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati associativi.....	71
9. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	76
9.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.....	76
10. Reati ambientali	77
10.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia ambientale	78
11. Reati tributari.....	80
11.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati tributari.....	87
12. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	91
12.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.....	93
13. Altri reati rilevanti in relazione all'attività svolta da SFSI	95
13.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi altri reati rilevanti per l'attività svolta da SFSI	98
14. Altri reati.....	99



 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Tabella di validazione

	Redattore	Verificatore	Approvatore
Funzione			CdA del 26/07/2022
Nome			

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Elenco dei destinatari


La presente Policy è trasmessa a tutti i collaboratori di Stellantis Financial Services Italia S.p.A. (“SFSI”).

Questo documento è consultabile sull’intranet aziendale (DocInfo) all’indirizzo

[DocInfo Groupe - Card of document \(inetsa.com\)](#)

Tabella delle evoluzioni

Data di applicazione	Indice di Revisione	Natura della revisione	N° di pagine o capitoli modificati
18/07/2019	01	Creazione	
07/2022	02	Modifica	Cap 1.1 , 2 , 3, 7, 11 e 11.1, 12 e 12.1, 14


 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

1. Principi e presidi generali in tema di prevenzione dei Reati

Ad integrazione di quanto più specificamente indicato nelle *policy* e procedure aziendali, tra le quali si annovera in particolare il “Corporate Defense Model” adottato dai soci di Stellantis Financial Services Italia S.p.A. in tema di prevenzione del rischio di commissione dei Reati, la Società fa propri i seguenti principi generali che dovranno, pertanto, essere in ogni circostanza rispettati da tutti i Destinatari:

- **Principio di legalità:** ogni azione, comportamento e transazione deve essere legittimo, rispettoso di norme, regolamenti e procedure, nonché conforme alle disposizioni del Modello.
- **Principio di separazione:** ogni transazione deve essere rispettosa del principio della separazione delle diverse funzioni societarie: nessun operatore può controllare un intero processo aziendale.
- **Principio di conformità alle deleghe:** ogni atto deve essere posto in essere da chi ne ha i poteri: i poteri autorizzativi di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.
- **Principio di accountability:** ogni operazione, transazione e azione deve essere verificabile, documentata, coerente, congrua e basata su informazioni documentabili e complete.
- **Principio di trasparenza:** ogni transazione aziendale deve essere aperta ad analisi e verifiche oggettive con puntuale individuazione dei soggetti e delle funzioni aziendali coinvolte.
- **Modalità di gestione delle risorse finanziarie:** il Management della Banca, nonché chiunque sia coinvolto nella gestione delle risorse finanziarie, pone la dovuta e costante attenzione ai sistemi gestionali delle risorse medesime (sia in entrata che in uscita) con eventuali accorgimenti pensati ai fini del rispetto del Decreto (ad es. rilevazione delle anomalie in particolari operazioni o pagamenti di corrispettivi che non risultino giustificati dall’economia della transazione nell’ottica di appurare se essi non nascondano poste extracontabili o ipotesi corruttive) il tutto nella prospettiva di rilevare l’esistenza di flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

In tale contesto, tutte le operazioni inerenti ad attività o prestazioni potenzialmente atipiche o inusuali devono essere specificamente e chiaramente motivate in via preventiva da chi ne ha i poteri nella Banca e comunicate all’OdV nell’ambito dei flussi informativi periodici.

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Il sistema di gestione delle risorse finanziarie deve assicurare la separazione e l'indipendenza tra i soggetti che concorrono a formare le decisioni di impiego delle risorse, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa il loro impiego.

In particolare, la Banca pone particolare attenzione nei rapporti con la clientela alla prevenzione di fattispecie di riciclaggio da parte di clienti, Partner o altre terze parti.

Tutte le operazioni che comportano l'utilizzazione o l'impiego di risorse finanziarie devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali e/o informatici, in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, in un'ottica di verificabilità del processo decisionale relativo all'impiego delle risorse.

1.1. Analisi delle fattispecie di Reato e profili di rischio connessi all'attività di Stellantis Financial Services Italia S.p.A.

La presente Parte Speciale si propone di elencare i reati rilevanti ai fini del Decreto con riguardo alle specifiche attività svolte dalla Società, con l'obiettivo di individuare – in esito all'analisi delle fattispecie criminose elencate – quelle attività ritenute sensibili al rischio della commissione di reati della specie di quelli che il Modello si propone di prevenire.

A tal proposito, risulta evidente che alcuni dei Reati previsti dal Decreto non possono ragionevolmente trovare realizzazione nel contesto operativo della Società, mentre altre fattispecie delittuose sono di difficile configurazione e altre ancora potrebbero realizzarsi, in astratto, con maggiore probabilità.

Sulla base delle considerazioni che precedono, è soprattutto con riferimento a tali ultime fattispecie che il Modello Organizzativo dovrà dimostrare la propria efficacia preventiva, fermo restando l'impegno effettivo della Banca ad evitare che siano perpetrate condotte illecite che possano comportare l'irrogazione di sanzioni in capo a quest'ultima, nonché un danno reputazionale.

In particolare, le categorie di reati presi in esame in via primaria con riguardo alla Società e alla sua organizzazione sono:

- reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis del Decreto);
- delitti di criminalità organizzata e reati associativi (art. 24 ter del Decreto);
- delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25 bis1 del Decreto);
- reati societari (art. 25 ter del Decreto);

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25 quater del Decreto);
- reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto);
- delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 del Decreto);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del Decreto);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto);
- reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto);
- reati tributari (art. 25-quienquiesdecies del Decreto).


Ciò premesso, la Società, pur ritenendo improbabile la commissione dei Reati di seguito elencati in considerazione dell'analisi delle attività della Banca, in relazione alla rilevanza del medesimo, ha ritenuto di includere nella sezione della Parte Speciale rubricata "*Altri reati rilevanti in relazione all'attività svolta da PSA*" i Reati:

- di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis del Decreto);
- di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto);
- di intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro (fattispecie prevista dall'art. 25-quinques);
- di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto);
- reati transnazionali (L. 16.3.2006 n. 146).

Per ciascuna delle tipologie di Reati sopra elencate sono state identificate le Aree e Attività Sensibili nell'ambito delle quali gli illeciti potrebbero essere commessi e i relativi presìdi.

Da ultimo, a seguito dell'analisi dei rischi effettuata e in considerazione del perimetro e del tipo di attività sociale svolta, che rende estremamente improbabile la commissione di alcune fattispecie di reato, SFSI non ha specificatamente realizzato parti speciali per le seguenti ipotesi di Reato, includendo i medesimi nella Parte Speciale rubricata "*Altri reati*":

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater¹ del Decreto);

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinques del Decreto);
- reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del decreto);
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies);
- contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto);
- delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del Decreto);
- riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodecies del Decreto).

Ferma la scelta della Banca, si rammenta tuttavia che anche la commissione di uno dei Reati riportati nel presente paragrafo rientra nell'applicazione del Decreto, del presente Modello Organizzativo e del relativo Sistema Sanzionatorio.

2. Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

2.1 Reati in tema di erogazione pubbliche, art. 24 del Decreto

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis codice penale)

Viene punita la condotta di chi, avendo ottenuto dallo Stato, da altro Ente pubblico o dalla Unione Europea, contributi, sovvenzioni o finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate finalizzati alla realizzazione di opere di pubblico interesse, ovvero allo svolgimento di attività di pubblico interesse, destina tali fondi a finalità di tipo diverso. Il reato si perfeziona nel momento in cui i fondi vengono utilizzati per finalità diverse ovvero non vengono utilizzati entro il termine stabilito dalla legge.


Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Tale reato può essere in concreto commesso direttamente da chi, in base al valore dell'operazione, avendo il potere di deliberare la destinazione dei fondi pubblici, con la collaborazione del settore amministrativo e finanziario, destina tali fondi a scopi diversi da quelli per cui sono stati erogati dalla Pubblica Amministrazione.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche(art. 316 ter codice penale)

Viene punita la condotta di chi utilizza falsi documenti o dichiarazioni non rispondenti al vero allo scopo di ottenere contributi o finanziamenti agevolati dallo Stato o da altro ente pubblico, benefici che, in assenza di tale falsa documentazione, non si sarebbero ottenuti.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Quali soggetti attivi del reato, vengono in considerazione coloro che hanno contatti con l'esterno e, in particolare, con la Pubblica Amministrazione: pertanto, tutti i soggetti con procura esterna e il settore dell'alta amministrazione. Poiché gli strumenti per la commissione del reato consistono sostanzialmente nella "produzione" di documenti attestanti condizioni non vere o nell'omissione di informazioni rilevanti ai fini dell'ottenimento dei contributi, il reato può essere commesso anche, in via autonoma o in concorso con i soggetti con rilevanza esterna, da chi predisporre i documenti o fornisce i dati richiesti.

Truffa (art. 640, comma 2, n. 1 codice penale)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato oppure ad altro Ente Pubblico.

Questo reato può realizzarsi ad esempio nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedura di gara, si forniscono alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere, al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Il reato può essere commesso dai soggetti con visibilità esterna, che vengono in contatto con lo Stato o altri enti pubblici. La Società potrebbe trarre vantaggio da una condotta posta in essere da altro soggetto: in questo caso nascerà la responsabilità della Banca se persone ad essa riferibili (dirigenti, dipendenti, consulenti, Partner contrattuali) concorrano alla commissione del reato, recando vantaggio alla stessa.


Sono molteplici le modalità con cui può essere attuato tale reato. Occorre peraltro sottolineare come il soggetto che pone in essere gli artifici e raggiri, tali da non rendere intelligibile la realtà, può anche essere diverso da colui che trae i benefici dall'atto di disposizione della Pubblica Amministrazione.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis codice penale)

Tale reato presenta aspetti comuni a quello appena descritto, ma se ne differenzia perché può essere commesso non solo mediante l'utilizzo di documentazione falsa, ma anche con altri strumenti che si concretizzano in artifici e raggiri. Il reato si consuma quando, con un comportamento che altera la realtà esteriore ovvero mediante argomentazioni volte a far credere vero ciò che è falso, viene indotto in errore lo Stato o altro ente pubblico che, a causa di questo errore, si determina a concedere l'erogazione richiesta.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

I soggetti attivi del reato coincidono con i soggetti indicati con riferimento alla fattispecie precedente. Occorre peraltro sottolineare che, per quanto riguarda tale reato, la varietà delle possibili modalità di commissione dell'illecito comporta che lo stesso possa essere commesso non solo dai soggetti con poteri di rappresentanza, ma anche da altri soggetti

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

con visibilità esterna, sia dipendenti che non dipendenti (es. consulenti, partner) purché riferibili, in qualche modo, alla sfera di vigilanza della Società.

Frode informatica (art. 640 ter codice penale)

Tale norma punisce chi interviene senza diritto su dati o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico alterandone il funzionamento, ovvero interviene su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico per il conseguimento di un ingiusto profitto.

La fattispecie può, in concreto, assumere rilevanza relativamente ai rapporti con la Pubblica Amministrazione sotto forma di comunicazione telematica o informatica.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Le occasioni di commissione di tale reato dipenderanno dalla quantità, frequenza e tipologia di rapporti telematici con la PA, nonché dagli strumenti usati. In particolare, occorre fare riferimento ai flussi informativi, obbligatori o meno, verso la Pubblica Amministrazione, quando questi vengono effettuati con mezzi informatici, laddove intervenendo con false informazioni ovvero alterazioni dei dati fosse possibile ottenere indebiti vantaggi.


Le modalità di commissione del reato fanno riferimento necessariamente alle possibilità tecniche di operare sui sistemi stessi, ma anche alle competenze e mansioni di utilizzazione del sistema IT aziendale per le comunicazioni inerenti all'attività. I soggetti attivi potrebbero, pertanto, essere coloro che operano direttamente tramite sistemi informativi, ma il reato in questione potrebbe essere commesso da chiunque abbia o possa avere accesso ai suddetti sistemi.

2.2. Aree ed Attività Sensibili al rischio che vengano commessi reati relativi alle erogazioni pubbliche e alle truffe ai danni della Pubblica Amministrazione

Sono di seguito elencate le principali condotte identificate con riferimento ai reati relativi alle erogazioni pubbliche:

- a) Rapporti con la P.A. per la richiesta di finanziamenti, l'accesso a fondi pubblici agevolati o a sgravi contributivi e/o fiscali e predisposizione della relativa documentazione;
- b) Gestione della rendicontazione del finanziamento pubblico e/o dello sgravio ad enti eroganti o di controllo.

I rischi di commissione dei reati appartenenti a tale categoria si possono essere desunti da eventuali anomalie delle condotte, mancata trasparenza delle stesse e carenza di

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

informazioni, nonché dal comportamento volto ad indirizzare le risultanze delle visite ispettive o di controllo.


Alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose, nonché dell'analisi delle attività della società in tale campo, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame, sia direttamente che per il tramite di soggetti terzi:

- il **CdA/Direttori Generali e la Direzione Finance & Administration** per le seguenti attività:
 - (i) Rapporti con la P.A. per la richiesta di finanziamenti, l'accesso a fondi pubblici agevolati o a sgravi contributivi e/o <fiscali e predisposizione della relativa documentazione;
 - (ii) Gestione della rendicontazione del finanziamento pubblico e/o dello sgravio ad enti eroganti o di controllo.

- Il **Servizio HR** per le seguenti attività:
 - (i) Rapporti con la P.A. per la richiesta di finanziamenti alla banca per politiche relative al personale, l'accesso a fondi pubblici agevolati o a sgravi contributivi e/o fiscali e predisposizione della relativa documentazione.

Al fine di presidiare le Aree ed Attività Sensibili alla possibile commissione dei reati in commento, la Società dovrà conformarsi ai seguenti principi:


- improntare la propria condotta ai principi generali contenuti nella Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- osservare e rispettare i principi e le prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model, con specifico riferimento a quanto previsto in tema di rapporti con la P.A.;
- conformare la propria condotta e la propria attività a quanto previsto nelle politiche e procedure rilevanti per l'Area in esame;
- tutti i soggetti che, in fase di richiesta e gestione di finanziamenti agevolati o contributi e nella fase di rendicontazione ed ispettiva, intrattengano rapporti con la PA devono essere debitamente autorizzati;

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- qualora venisse previsto per l'espletamento dell'attività il coinvolgimento di collaboratori o consulenti esterni, questo dovrà essere formalizzato per iscritto ed il relativo contratto dovrà contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al Decreto nonché condivisione dei principi di cui alla Carta dei principi 231. Il relativo contratto dovrà essere stipulato in conformità ai principi e alle procedure aziendali in tema di conferimento di mandati. Non è consentito riconoscere compensi in favore di tali collaboratori o consulenti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o svolto. Il corrispettivo deve essere congruo ed il servizio reso documentato o documentabile;
- i rapporti e gli adempimenti nei confronti della PA devono essere effettuati con la massima trasparenza, diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere;
- l'intero processo in ogni sua fase deve essere tracciato, sia a livello informatico che documentale, così che le attività svolte siano documentate, coerenti e congrue. La funzione responsabile archiverà e conserverà la relativa documentazione in adempimento alla relativa procedura aziendale.

In ogni caso, è fatto esplicito divieto di porre in essere e/o di concorrere a porre in essere comportamenti che possano condurre alla commissione dei reati qui descritti. In particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici ufficiali;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- predisporre e inviare, così come accettare documenti consapevolmente incompleti e/o comunicare dati falsi o alterati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la PA, gli enti eroganti e/o di controllo in errore;
- richiedere o indurre i soggetti appartenenti alla PA a trattamenti di favore ovvero omettere informazioni dovute al fine di influenzare illecitamente atti o comportamenti della PA stessa;
- utilizzare contributi, sovvenzioni, finanziamenti, agevolazioni per finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi al fine di procurare un vantaggio alla società;
- non porre in essere, in tutto o in parte, le attività per le quali finanziamenti, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, agevolazioni sono stati erogati;
- promettere o corrispondere utilità e/o vantaggi, siano esse somme di denaro, doni, prestazioni al di fuori di quanto di prassi, al fine di promuovere o favorire gli interessi

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

della società o influenzare illecitamente atti o comportamenti della PA stessa o degli enti eroganti e/o di controllo;

- affidare incarichi a collaboratori o consulenti esterni eludendo i criteri di cui alle policy e procedure aziendali.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

2.3 Reati di concussione, induzione indebita a dare o a promettere utilità e corruzione (art. 25 Decreto)

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 codice penale)

Viene punito il pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. La fattispecie è prevista, in particolare, a tutela dell'imparzialità della pubblica amministrazione: i pubblici funzionari che accettano una retribuzione, infatti, non si trovano più in una situazione di estraneità rispetto agli interessi privati.

Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 codice penale)


Con la fattispecie definita corruzione propria viene punito l'accordo tra il privato e il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, in cambio di denaro o altre utilità, compie un atto contrario ai doveri del proprio ufficio.

Con tale norma viene tutelato il regolare funzionamento e la correttezza dell'operato della PA. Anche in questo caso vengono puniti sia il pubblico ufficiale che il privato.

Istigazione alla corruzione (art. 322 codice penale)

Le due forme di corruzione descritte *supra* vengono punite anche quando:

1. chiunque offre o promette denaro o altre utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo;
2. chiunque offre o promette denaro o altre utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

Circostanze aggravanti (art. 319-bis codice penale)

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter codice penale)

Si verte in tale ipotesi quando la condotta criminosa ha per oggetto il favorire o il danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione dei reati


Oggetto dell'accordo

La corruzione è un reato a concorso necessario (tra il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio e il privato) e consiste in un accordo criminoso. Il soggetto privato, da un lato, offre o promette una "retribuzione", consistente in denaro o altre utilità (i.e. un qualunque vantaggio materiale o morale suscettibile di valutazione economica) e il pubblico ufficiale, dall'altro lato, in cambio di tale utilità, compie un atto che rientri nell'ambito della sua specifica attività: a fronte di atti estranei alla pubblica funzione, non si verte in tali ipotesi di reato. Sul piano oggettivo è richiesta una proporzionalità tra il valore della prestazione offerta e l'atto compiuto. Rimangono al di fuori della previsione del reato gli omaggi o le prestazioni di esiguo valore, così come, in base agli usi sociali, i doni di cortesia e le manifestazioni di onoranza, purché di modico valore.

Soggetti coinvolti nel reato:

La corruzione, nelle sue diverse manifestazioni, è reato proprio, nel senso che il soggetto che riceve la promessa o la dazione deve rivestire la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. La legge definisce pubblico ufficiale chi esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria, amministrativa (art. 357 cod. pen.). È incaricato di pubblico servizio chi presta un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa (art. 358 cod. pen.).

In particolare, il fine di identificare il soggetto che riveste la qualifica richiesta occorre avere riguardo alle caratteristiche della funzione esercitata, verificando in concreto se l'attività posta in essere dall'agente presenta i connotati della pubblica funzione: le attività possono essere qualificate espressione di una pubblica funzione o di un pubblico esercizio in quanto

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

caratterizzate dalla fonte normativa da cui traggono legittimazione, in sintonia con la connotazione pubblicistica degli interessi perseguiti.

Modalità di commissione del reato:

gli strumenti per commettere il reato di corruzione sono diversi. Nella sua manifestazione più ricorrente il privato pone in essere la sua opera corruttiva offrendo o consegnando una somma di denaro. In questo caso la commissione del reato prevede il reperimento dei fondi necessari, situazione che coinvolge direttamente il settore amministrativo della Società. Passo successivo è un pagamento o un ordine di pagamento al funzionario corrotto o a terzi quali intermediari tra la Società e il pubblico ufficiale. Il reato, peraltro, può anche essere commesso con cessione di servizi a prezzi scontati, acquisti di beni e servizi a prezzi maggiorati, acquisti di beni o di prestazioni di servizi per operazioni inesistenti ovvero riconoscimento di altre utilità, inclusa l'assunzione di personale.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater codice penale)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, viene punito il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità. È punito altresì colui che dà o promette denaro o altre utilità.

Concussione (art. 317 codice penale)

Con tale reato viene punito il pubblico ufficiale il quale, abusando della propria qualità o dei propri poteri, costringe un soggetto a dare o a promettere, a lui o ad un terzo, un'indebita utilità.


Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Può ipotizzarsi un accordo tra un soggetto funzionalmente legato alla società stessa e un pubblico ufficiale, con la finalità di costringere o indurre un terzo a dare o fare qualcosa che avvantaggi sia il pubblico ufficiale che la società. Pertanto i soggetti che possono essere coinvolti in tale fattispecie possono appartenere ad ogni settore dell'attività aziendale.

Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis codice penale)

Per effetto di questa norma viene estesa la punibilità in Italia anche a fatti di reato commessi nei rapporti con i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e, in generale, i funzionari della Comunità Europea e di Stati esteri.

Traffico di influenze illecite (art. 346-bis codice penale)

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Fuori dai casi di concorso con gli artt. 319 e 319-ter, tale reato punisce il fatto di chi indebitamente fa dare o promettere denaro o altra utilità come prezzo della propria mediazione illecita presso un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio o per remunerarlo per esercizio delle proprie funzioni. La fattispecie punisce anche chi dà o promette denaro o altra utilità.

2.4 Aree e Attività Sensibili al rischio che vengano commessi reati di corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità

Sono, di seguito, elencate le principali Aree Sensibili identificate con riferimento ai reati corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità:


- a) Rapporti con la Pubblica Amministrazione, comunicazioni in adempimento a normative di legge, ispezioni, controlli e attività di verifica della Pubblica Amministrazione;
- b) Consulenze e mandati, sia in generale sia con particolare riferimento all'affidamento di incarichi a personale della Pubblica Amministrazione o consulenti esterni collegati alla Pubblica Amministrazione;
- c) Eventuali rapporti commerciali con PA o incaricati di pubblico servizio quali clienti¹;
- d) Assunzione di personale;
- e) Gestione di liberalità, sponsorizzazioni e omaggi;
- f) Gestione dei dati e dei sistemi informativi che si interconnettono o utilizzano software della Pubblica Amministrazione.

I rischi di commissione dei reati di tale categoria si possono emergere da eventuali anomalie delle condotte, mancata trasparenza delle stesse, carenza di informazioni, situazioni di manomissione di dati, accessi non autorizzati o diffusione non autorizzata di informazioni.

a. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con l'Autorità giudiziaria, comunicazioni in adempimento a normative di legge, ispezioni, controlli e attività di verifica della Pubblica Amministrazione:


Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle attività proprie della Banca, si individuano le

¹ Allo stato dell'arte Stellantis Financial Services Italia S.p.A. non ha – per scelta organizzativa e di sistema - tra i propri clienti soggetti che fanno parte della Pubblica Amministrazione. In caso di modifica del proprio Business Model il presente Modello prevedrà specifici presidi ad hoc, aggiuntivi e specifici.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:


- il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Rappresentanza legale della Società e delega dei poteri;
 - (ii) Rappresentanza della Società in giudizio;
 - (iii) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti;
 - (iv) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy, anche in caso di visite ispettive;
 - (v) Gestione rapporti con la PA per la richiesta di concessioni amministrative;
 - (vi) Gestione rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge;
 - (vii) Gestione rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, garante Privacy, per quanto attiene alla predisposizione, tenuta ed archiviazione e verifica della contabilità;
 - (viii) Gestione interventi necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza;
 - (ix) Trattamento di dati personali e/o sensibili.
- **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Rappresentanza della Società in giudizio;
 - (ii) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti;
 - (iii) Gestione rapporti con la PA: visite ispettive, in particolare con riferimento a Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy;
 - (iv) Gestione rapporti con la PA per la richiesta di concessioni amministrative;
 - (v) Gestione rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge;
 - (vi) Gestione rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy. Predisposizione, tenuta ed archiviazione e verifica della contabilità;
 - (vii) Utilizzo di smart card, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione nei rapporti con la P.A. o sue articolazioni.
- La **Direzione Collection** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (i) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti.
- **I Servizi Generali, le Direzioni Finance & administration, Marketing e Commerciale** e ogni altra funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Rapporti con la PA, in particolare con Banca d'Italia, IVASS; AGCM, Garante Privacy e Guardia di Finanza;
 - (ii) Rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge o regolamentari con Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy.
- **Ogni funzione potenzialmente rilevante per le seguenti attività:**
 - (i) Utilizzo delle smart card, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione.

Nell'ambito di tali attività la Società conformerà le proprie azioni ai seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali contenuti nella Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- rispettare le prescrizioni contenute all'interno delle policy e procedure aziendali e in particolare del Corporate Defense Model in tema di rapporti con la PA e con incaricati di pubblico servizio;
- tutti coloro che intrattengano rapporti con la PA dovranno essere debitamente autorizzati; i soggetti coinvolti che hanno la responsabilità di firmare atti o documenti con rilevanza esterna per la Società dovranno essere appositamente autorizzati;
- qualora venisse previsto per l'espletamento dell'attività il coinvolgimento di collaboratori o consulenti esterni, questo dovrà essere formalizzato per iscritto ed il relativo contratto dovrà contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al Decreto nonché condivisione dei principi di cui alla Carta dei principi 231.
- il relativo contratto dovrà essere stipulato in conformità ai principi ed alle procedure aziendali in tema di conferimento di mandati. Non è consentito riconoscere compensi in favore di tali collaboratori o consulenti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o svolto. Il corrispettivo deve essere congruo ed il servizio reso documentato o documentabile;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- i rapporti e gli adempimenti nei confronti della PA devono essere effettuati con la massima trasparenza, diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere;
- l'intero processo in ogni sua fase deve essere tracciato, sia a livello informatico che documentale, così che le attività svolte siano documentate, coerenti e congrue. La funzione responsabile archiverà e conserverà la relativa documentazione in adempimento alla relativa procedura aziendale.


In ogni caso è fatto esplicito divieto di porre in essere e/o di concorrere a porre in essere comportamenti che possano condurre alla commissione dei reati qui descritti. Così in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- predisporre e inviare, così come accettare, documenti consapevolmente incompleti e/o comunicare dati falsi o alterati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la PA in errore;
- richiedere o indurre i soggetti appartenenti alla PA a trattamenti di favore ovvero omettere informazioni dovute, al fine di influenzare illecitamente atti o comportamenti della PA stessa;
- promettere o corrispondere utilità e/o vantaggi, siano esse somme di denaro, doni, prestazioni al di fuori di quanto di prassi, al fine di promuovere o favorire gli interessi della società o influenzare illecitamente atti o comportamenti della PA stessa o degli enti eroganti e/o di controllo;
- affidare incarichi a collaboratori o consulenti esterni eludendo i criteri di cui alle policy e procedure aziendali.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

b. Consulenze e mandati, sia in generale sia con particolare riferimento all'affidamento di incarichi a personale della Pubblica Amministrazione o consulenti esterni collegati alla Pubblica Amministrazione e/o a consulenti che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione:

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle attività poste in essere dalla Banca, si sottolinea come tutte le funzioni aziendali siano in realtà potenzialmente coinvolte nella

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


commissione dei reati in esame, essendo il potere di conferire mandati a consulenti proprio di ogni articolazione aziendale nell'ambito delle rispettive attribuzioni.

In particolare, le seguenti funzioni risultano avere primariamente poteri e funzioni in relazione al conferimento di consulenze e mandati:

- **Il CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti;
 - (ii) Rapporti con esponenti politici, associazioni politiche e/o persone politicamente esposte;
 - (iii) Rapporti con la PA per la richiesta di concessioni e/o autorizzazioni amministrative.
- **la Direzione Collection, il Servizio Legale** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti.
- **I Servizi Generali, le Direzioni Finance & administration, Marketing e Commerciale** e ogni altra funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Rapporti con la PA, in particolare con Banca d'Italia, IVASS; AGCM, Garante Privacy e Guardia di Finanza;
 - (ii) Rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge o regolamentari con Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy;
 - (iii) Rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy. Predisposizione, tenuta ed archiviazione e verifica della contabilità.


Nell'ambito di tali attività la Società conformerà le proprie azioni ai seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali contenuti nel Codice Etico e nella Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- rispettare le prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model in tema di rapporti con la PA e con incaricati di pubblico servizio;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- tutti i soggetti che intrattengano rapporti con la PA devono essere debitamente autorizzati; i soggetti coinvolti nel processo che hanno la responsabilità di firmare atti o documenti con rilevanza all'esterno della Società devono essere appositamente incaricati;
- l'incarico conferito a soggetti terzi di collaborazione o consulenza esterne deve essere formalizzato per iscritto ed il relativo contratto dovrà contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al Decreto nonché condivisione dei principi di cui al Codice Etico e alla Carta dei principi 231. Il relativo contratto dovrà essere stipulato in conformità ai principi ed alle procedure aziendali in tema di conferimento di mandati;
- il compenso dovrà essere ragionevole, basato sulla natura e proporzionato ai servizi effettivamente forniti. L'attività oggetto della consulenza dovrà essere idoneamente documentata;
- la scelta dei consulenti dovrà essere basata sulle qualifiche e sull'esperienza degli stessi, al fine della miglior realizzazione dell'incarico. In tal senso la Società ritiene opportuno, ove possibile, procedere alla scelta di consulenti sulla base di più offerte. Ove ciò non sia possibile o per la natura dell'incarico o per le particolari caratteristiche, qualità e professionalità del Consulente, se ne dovrà dare atto nella eventuale comunicazione all'OdV;
- ogni atto di cui alla presente Attività Sensibile deve essere adeguatamente formalizzato e giustificato e non dovrà essere in alcun modo tale da, illecitamente, influenzare il giudizio o la condotta di qualsiasi incaricato della PA così come influenzarne qualsiasi azione o decisione o trarre in alcun modo un vantaggio. In tal senso, la Società in linea di principio non conferirà mandati o consulenti a parenti (entro il 2° grado) di dipendenti e/o collaboratori di Autorità, Società municipalizzate o PA centrali e/o locali. Ove la natura dell'incarico o le particolari caratteristiche, qualità e professionalità del consulente, individuino un consulente con queste caratteristiche, se ne dovrà dare atto e giustificazione nella eventuale comunicazione all'OdV;
- l'intero processo in ogni sua fase deve essere tracciato, sia a livello informatico che documentale, così che le attività svolte siano documentate, coerenti e congrue. La funzione responsabile archiverà e conserverà la relativa documentazione in adempimento alla relativa procedura aziendale.

In ogni caso, è fatto esplicito divieto di porre in essere e/o di concorrere a porre in essere comportamenti che possano condurre alla commissione dei reati qui descritti.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Così in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:


- assegnare incarichi di consulenza e incarichi professionali in assenza di autorizzazioni alla spesa e dei necessari requisiti di professionalità, qualità e convenienza del bene o servizio fornito;
- procedere all'attestazione di regolarità in fase di ricezione dei servizi in assenza di un'attenta valutazione di merito e di congruità in relazione al bene/servizio ricevuto;
- procedere all'autorizzazione al pagamento di beni/servizi in assenza di una verifica circa la congruità della prestazione rispetto ai termini contrattuali;
- procedere all'autorizzazione del pagamento di parcelle in assenza di un'attenta valutazione del corrispettivo in relazione alla qualità del servizio ricevuto;
- effettuare pagamenti in favore di fornitori della Società che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale in essere con gli stessi.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

c. Assunzione di personale

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle attività poste in essere dalla Banca, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- **Il CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A.;
 - (ii) Gestione della scelta ed assunzione del personale;
 - (iii) Gestione rapporti operativi con gli Enti previdenziali e assistenziali;
 - (iv) Trattamento di dati personali e/o sensibili;
- **il Servizio HR** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A.;
 - (ii) Gestione della scelta ed assunzione del personale;
 - (iii) Trattamento di dati personali e/o sensibili.


	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Una gestione non trasparente del processo di selezione e assunzione del personale, potrebbe, infatti, consentire la commissione di tali reati attraverso la promessa di assunzione verso rappresentanti della Pubblica Amministrazione, o soggetti da questi indicati, concessa al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o di assicurare un qualsivoglia vantaggio per la Società. Per altro verso, è di particolare rilevanza la verifica in sede di assunzione in Società di eventuali precedenti penali per reati di cui al presente Decreto.

L'assunzione di personale rileva anche ai fini della prevenzione dei reati transnazionali e del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Nell'ambito di tali attività la Società, anche nell'attività di assunzione di personale, conformerà le proprie azioni ai seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali contenuti nel Codice Etico e nella Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- rispettare le prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model in tema di rapporti con la PA e con incaricati di pubblico servizio;
- tutti i soggetti coinvolti nel processo devono essere debitamente autorizzati;
- i soggetti coinvolti nel processo che hanno la responsabilità di firmare atti o documenti con rilevanza all'esterno della Società devono essere appositamente incaricati;
- qualora venisse previsto per l'espletamento dell'attività il coinvolgimento di collaboratori o consulenti esterni, questo dovrà essere formalizzato per iscritto ed il relativo contratto dovrà contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al Decreto nonché condivisione dei principi di cui al Codice Etico e alla Carta dei principi 231. Il relativo contratto dovrà essere stipulato in conformità ai principi ed alle procedure aziendali in tema di conferimento di mandati. Non è consentito riconoscere compensi in favore di tali collaboratori o consulenti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o svolto. Il corrispettivo deve essere congruo ed il servizio reso documentato o documentabile;
- l'intero processo in ogni sua fase deve essere tracciato a livello documentale, così che le attività svolte siano documentate, coerenti e congrue. La funzione responsabile archiverà e conserverà la relativa documentazione in adempimento alla relativa procedura aziendale.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

d. Gestione di liberalità, sponsorizzazioni e omaggi


Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Società, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- il **CdA/Direttori Generali, la Direzione Marketing, la Direzione Commerciale** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività ivi svolte:
 - (i) Gestione omaggi e delle spese promozionali;
 - (ii) Gestione delle sponsorizzazioni.

L'Area qui identificata è altresì rilevante ai fini della prevenzione dei reati societari.

Nell'ambito di tali attività la Società conformerà le proprie azioni ai seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali contenuti nel Codice Etico e nella Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- rispettare le prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model in tema di rapporti con la PA e con incaricati di pubblico servizio;
- i soggetti coinvolti nel processo che hanno la responsabilità di firmare atti o documenti con rilevanza all'esterno della Società devono essere appositamente incaricati; tutte le erogazioni di fondi devono essere approvate dai soggetti facoltizzati in base al vigente sistema di poteri e deleghe;
- qualora venisse previsto per l'espletamento dell'attività il coinvolgimento di collaboratori o consulenti esterni, questo dovrà essere formalizzato per iscritto ed il relativo contratto dovrà contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al Decreto nonché condivisione dei principi di cui al Codice Etico e alla Carta dei principi 231. Il relativo contratto dovrà essere stipulato in conformità ai principi ed alle procedure aziendali in tema di conferimento di mandati. Non è consentito riconoscere compensi in favore di tali collaboratori o consulenti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o svolto. Il corrispettivo deve essere congruo ed il servizio reso documentato o documentabile;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- l'intero processo in ogni sua fase deve essere tracciato, sia a livello informatico che documentale, così che le attività svolte siano documentate, coerenti e congrue. La funzione responsabile archiverà e conserverà la relativa documentazione in adempimento alla relativa procedura aziendale;
- l'individuazione dei soggetti cui destinare la liberalità o la sponsorizzazione deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza; la valutazione sull'opportunità o meno di procedere con l'erogazione, deve essere basata su un'attività di valutazione e screening sul soggetto richiedente o al quale viene erogata la liberalità tale da rendere trasparente e documentabile il processo decisionale e in modo da approfondire le caratteristiche e qualità del soggetto destinatario;
- l'elenco dei soggetti che sono destinatari di omaggi o liberalità viene trasmesso all'OdV, il quale può fare tutti gli approfondimenti e le verifiche ritenuti opportuni.


In ogni caso è fatto esplicito divieto di porre in essere e/o di concorrere a porre in essere comportamenti che possano condurre alla commissione dei reati qui descritti. Così in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- predisporre e inviare, così come accettare, documenti consapevolmente incompleti e/o comunicare dati falsi o alterati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la PA in errore;
- richiedere o indurre i soggetti appartenenti alla PA a trattamenti di favore ovvero omettere informazioni dovute, al fine di influenzare illecitamente atti o comportamenti della PA stessa;
- promettere o corrispondere utilità e/o vantaggi, siano esse somme di denaro, doni, prestazioni al di fuori di quanto di prassi, al fine di promuovere o favorire gli interessi della società o influenzare illecitamente atti o comportamenti della PA stessa o degli enti eroganti e/o di controllo;
- affidare incarichi a collaboratori o consulenti esterni eludendo i criteri di cui alle policy e procedure aziendali.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

e. Gestione dei dati e dei sistemi informativi che si interconnettono o utilizzano software della Pubblica Amministrazione

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Società, si

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:


- Il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza;
- la **Direzione IT** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Utilizzo di *smart card*, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione nei rapporti con la P.A. o sue articolazioni;
 - (ii) Gestione interrogazioni o accesso ad archivi, database o files della P.A.;
 - (iii) Gestione delle caselle e-mail PEC;
 - (iv) Trattamento di dati bancari ricevuti da terzi;
- la **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Trattamento di dati bancari ricevuti da terzi;
 - (ii) Utilizzo delle smart card, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione.
- La **Direzione Collection** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività ivi svolte:
 - (i) Trattamento di dati bancari ricevuti da terzi.
- Ogni **funzione potenzialmente rilevante** per le seguenti attività:
 - (i) Utilizzo delle smart card, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione.

In particolar modo la gestione dei sistemi (*software e hardware*) e dei documenti informatici si basa sui seguenti processi:

(a) *gestione sicurezza informatica:*

- analisi del rischio IT e definizione dei requisiti di sicurezza informatica;
- gestione accessi risorse informatiche;
- gestione normativa e architettura di sicurezza informatica;
- progettazione e realizzazione soluzioni di sicurezza informatica;


(b) *gestione sicurezza fisica:*

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- gestione protezione di aree e locali ove si svolge l'attività;
- gestione sicurezza dei sistemi periferici.

Nell'ambito di tale attività, la Società definirà le seguenti linee guida:

1. Livelli autorizzativi definiti: nell'ambito di ciascuna fase operativa caratteristica del processo. In particolare:
 - la gestione delle abilitazioni avviene tramite la definizione di "profili abilitativi", ai quali corrispondono le necessarie abilitazioni in ragione delle funzioni svolte all'interno della Società;
 - le variazioni al contenuto dei profili sono eseguite dalle funzioni della Società deputate al presidio della sicurezza IT, su richiesta delle funzioni interessate. La funzione richiedente deve comunque garantire che le abilitazioni informatiche richieste corrispondano alle mansioni lavorative coperte;
 - ogni utente ha associato un solo profilo abilitativo in relazione al proprio ruolo aziendale nel rispetto del principio del minimo privilegio. In caso di trasferimento o di modifica dell'attività dell'utente, viene attribuito il profilo abilitativo corrispondente al nuovo ruolo assegnato.
2. Segregazione dei compiti: le attività di implementazione e modifica dei software, gestione delle procedure informatiche, controllo degli accessi fisici, logici e della sicurezza del software sono organizzativamente demandate ad una funzione della Società differente rispetto agli utenti, a garanzia della corretta gestione e del presidio continuativo sul processo di gestione e utilizzo dei sistemi informativi.
3. Attività di controllo: le attività di gestione ed utilizzo di sistemi informativi della Società sono soggette ad attività di controllo a garanzia della tracciabilità delle modifiche apportate alle procedure informatiche, della rilevazione degli utenti che hanno effettuato tali modifiche e di coloro che hanno effettuato i controlli sulle modifiche apportate. Le principali attività di controllo previste dalle policy interne in materia di sicurezza informatica sono le seguenti:
 - utilizzo di password al fine di limitare gli accessi al sistema e di controllare gli accessi alle applicazioni;
 - periodica revisione degli utenti e dei profili abilitativi;
 - periodica revisione delle licenze inerenti i software utilizzati dagli utenti, ove coperti da diritti di privativa industriale di terzi;
 - sistematico monitoraggio degli accessi e dell'utilizzo delle risorse da parte degli utenti dei sistemi informatici;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


- protezione di tutti i server e le workstation della Società (postazioni fisse e portatili) contro potenziali attacchi esterni attraverso l'utilizzo di sistemi anti-intrusione e di software antivirus costantemente aggiornati;
- esecuzione di operazioni di backup periodico dei dati al fine di evitare perdite di dati;
- installazione del software nelle workstation della Società (postazioni fisse e portatili) e nei server a cura di soggetti dotati di specifiche abilitazioni;
- verifica delle violazioni di sicurezza.

4. Tracciabilità del processo sia a livello di sistema informativo sia in termini documentali:

- il processo decisionale, con riferimento all'attività di gestione e utilizzo di sistemi informatici, è garantito dalla completa tracciabilità a sistema;
- tutte le operazioni correttive effettuate tramite sistema (ad esempio rettifiche contabili, variazioni dei profili utente, ecc.) sono tracciabili attraverso la sistematica registrazione degli eventi;
- al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte effettuate, ciascuna Struttura è responsabile dell'archiviazione e della conservazione della documentazione di competenza prodotta anche in via telematica o elettronica.

Nell'ambito di tale attività, la Società si conformerà ai seguenti principi di comportamento:

- improntare la propria condotta ai principi generali contenuti nel Codice Etico e nella Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- rispettare le prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model in tema di rapporti con la PA e con incaricati di pubblico servizio;
- le strutture informatiche coinvolte nel processo devono predisporre e mantenere il censimento degli applicativi e/o dei loro specifici software in uso;
- i soggetti coinvolti nel processo devono essere appositamente incaricati; ogni dipendente è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate (es. personal computer fissi o portatili), che devono essere utilizzate esclusivamente per l'espletamento della propria attività. Tali risorse devono essere conservate in modo appropriato e la Società dovrà essere tempestivamente informata di eventuali furti o danneggiamenti;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- qualora sia previsto il coinvolgimento di soggetti terzi nell'interconnessione/utilizzo dei software della Pubblica Amministrazione, i contratti con tali soggetti devono contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al Decreto e di impegno al suo rispetto;
- la corresponsione di onorari o compensi a collaboratori o consulenti esterni eventualmente coinvolti è soggetta ad un preventivo visto e rilasciato dalla funzione competente a valutare la qualità della prestazione e la conseguente congruità del corrispettivo richiesto; in ogni caso non è consentito riconoscere compensi in favore di collaboratori o consulenti esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o svolto.

In ogni caso, è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto e, più in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, utilizzare strumenti software e/o hardware atti ad intercettare, falsificare, alterare il contenuto di documenti informatici.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

3. Reati informatici e trattamento illecito di dati


I delitti qui in esame trovano come presupposto il possesso o la disponibilità di documenti informatici pubblici o privati (per tali intendendosi qualunque rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti) aventi efficacia probatoria, nonché la possibilità di accedere a sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza, o in generale, a sistemi informatici o telematici appartenenti a soggetti terzi ed alle relative informazioni.

Qui di seguito si riportano le fattispecie inerenti falsità commesse su documenti informatici aventi efficacia probatoria che, ai sensi dell'articolo 24 bis del Decreto, potrebbero comportare, ove poste in essere dai destinatari del Modello Organizzativo nell'interesse o vantaggio della Società, una responsabilità della Società medesima.

Documenti informatici (491-bis codice penale)

La norma in questione punisce la condotta di chi commette una delle falsità previste dalle seguenti norme riguardo ad un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria.

- Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 476 codice penale)

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Tale ipotesi di reato prevede sanzioni di natura penale in capo al pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni, forma, in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero.

Per quanto concerne il presente reato di cui all'art. 476 c.p., così come quelli di seguito elencati di cui agli artt. 477, 478, 479, 480 e 481 pur essendo reati propri del pubblico ufficiale possono rilevare in quanto l'ente potrebbe favorire la commissione dei medesimi per un proprio interesse e/o a proprio vantaggio. Per tale ragione i predetti reati vengono comunque mappati all'interno del Modello organizzativo di Stellantis Financial Services Italia S.p.A., prevedendone i relativi presidi di prevenzione.

➤ Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 477 codice penale)

Commette tale reato il pubblico ufficiale che nell'esercizio delle sue funzioni commette una contraffazione o alterazione di certificati o autorizzazioni amministrative, ovvero fa apparire adempiute le condizioni richieste per la loro validità.

➤ Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti (art. 478 codice penale)

Tale ipotesi di reato prevede sanzioni penali in capo al pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni, supponendo esistente un atto pubblico o privato, ne simula una copia e la rilascia in forma legale, ovvero rilascia una copia di un atto pubblico o privato diversa dall'originale.

➤ Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 479 codice penale)

Commette tale reato il pubblico ufficiale che, ricevendo o formando un atto nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente che un fatto è stato da lui compiuto o è avvenuto alla sua presenza, o attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese, ovvero omette o altera dichiarazioni da lui ricevute, o comunque attesta falsamente fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.

➤ Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative (art. 480 codice penale)


Tale reato sanziona il pubblico ufficiale che, nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente, in certificati o autorizzazioni amministrative, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.

➤ Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità (art. 481 codice penale)


Commette tale reato chiunque, nell'esercizio di una professione sanitaria o forense, o di un altro servizio di pubblica necessità, attesta falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.

➤ Falsità materiale commessa dal privato (art. 482 codice penale)

Tale ipotesi di reato prevede sanzioni di natura penale in capo a chi compie falsità materiali in atti pubblici, certificati o autorizzazioni amministrative, o in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di tali atti.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico (art. 483 codice penale)
Tale ipotesi di reato prevede sanzioni di natura penale in capo a chi attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.
- Falsità in registri e notificazioni (art. 484 codice penale)
Tale reato sanziona chiunque, essendo per legge obbligato a fare registrazioni soggette all'ispezione dell'Autorità di pubblica sicurezza, o a fare notificazioni all'Autorità stessa circa le proprie operazioni industriali, commerciali o professionali, scrive o lascia scrivere false indicazioni.
- Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico (art. 487 codice penale)
Tale reato sanziona il pubblico ufficiale che, abusando di un foglio firmato in bianco, del quale abbia il possesso per ragione del suo ufficio e per un titolo che importa l'obbligo o la facoltà di riempirlo, vi scrive o vi fa scrivere un atto pubblico diverso da quello a cui era obbligato o autorizzato.
- Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali (art. 488 codice penale)
In base al reato in esame, ai casi di falsità su un foglio firmato in bianco diversi da quelli previsti dall'art. 487 del codice penale, si applicano le disposizioni sulle falsità materiali in atti pubblici.
- Uso di atto falso (art. 489 codice penale)
Il reato in esame sanziona chiunque, pur senza essere incorso nella falsità, fa uso di un atto falso.
- Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri (art. 490 codice penale)
Tale reato sanziona chiunque, in tutto o in parte, distrugge, sopprime od occulta un atto pubblico vero, o, al fine di recare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, distrugge, sopprime od occulta un testamento olografo, una cambiale o un altro titolo di credito trasmissibile per girata o al portatore veri.
- Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti (art. 492 codice penale)
Agli effetti delle disposizioni già menzionate nel presente paragrafo, nella denominazione di "atti pubblici" e di "scritture private" sono compresi gli atti originali e le copie autentiche di essi, quando a norma di legge tengano luogo degli originali mancanti.
- Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico (art. 493 codice penale)
In base al reato in esame le disposizioni degli articoli precedenti sulle falsità commesse da pubblici ufficiali si applicano altresì agli impiegati dello Stato, o di un altro ente pubblico, incaricati di un pubblico servizio relativamente agli atti che essi redigono nell'esercizio delle loro attribuzioni.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater codice penale)
Tale reato punisce chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

* * *

In aggiunta alle fattispecie delittuose sopra illustrate, alla luce delle previsioni di cui all'articolo 24 bis del Decreto potrebbero, inoltre, comportare una responsabilità per la Società le seguenti condotte, se realizzate dai Destinatari del Modello Organizzativo nell'interesse o vantaggio della Società stessa.

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter codice penale)

Risponde del reato in esame chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies codice penale)


Il reato in esame sanziona chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altre apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater codice penale)

Commette il delitto in esame sia chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, sia chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle predette comunicazioni.

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies codice penale)

Il reato in esame sanziona chiunque, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, al fine di intercettare comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis codice penale)

Commette tale reato chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter codice penale)

Commette tale delitto chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater codice penale)

Il delitto in esame è commesso da chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635 bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies codice penale)


Il reato in esame sanziona chiunque commette un fatto di cui all'articolo 635 quater, che sia diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies codice penale)

Commette il reato in esame il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri in ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri un danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.


3.1. Aree e Attività Sensibili al rischio di commissione di delitti informatici e trattamento illecito di dati

I delitti suindicati, nel caso in cui siano commessi dai dipendenti della Società, comportano una possibilità trasversale di commissione dei medesimi, coinvolgendo tutte le articolazioni della Società che fanno sistematico uso di sistemi informatici. Ogni attività svolta da direzioni e funzioni aziendali è quindi, ai limitati fini dell'area in commento, Attività Sensibile.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Si evidenziano tuttavia, per completezza, che le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili sono quelle maggiormente coinvolte ai fini della prevenzione dei reati di cui al precedente paragrafo 4.1:

- Il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessato per le seguenti attività:
 - (i) Trattamento di dati personali e/o sensibili;
 - (ii) Gestione dei sistemi di pagamento elettronici;
- la **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione interessata per l'attività di
 - (i) Gestione dei sistemi di pagamento elettronici;
 - (ii) Trattamento dei dati bancari ricevuti da terzi;
 - (iii) Utilizzo delle smart card, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione.
- la **Direzione Collection** e ogni altra funzione aziendale interessata per le attività di:
 - (i) Trattamento di dati bancari ricevuti da terzi;
 - (ii) Gestione dei sistemi di pagamento elettronici.
- la **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale per l'attività di trattamento di personali e/o sensibili;
- la **Direzione IT** e ogni altra funzione aziendale / Direzione interessata per le seguenti attività di:
 - (i) Utilizzo di smart card, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione nei rapporti con la P.A. o sue articolazioni;
 - (ii) Interrogazioni o accesso ad archivi, database o files della P.A.;
 - (iii) Gestione e manutenzione delle reti e dei dispositivi hardware della Società;
 - (iv) Controllo e supervisione sui sistemi di IT della Società e del rispetto dei principi di sicurezza informatica;
 - (v) Protezione dei sistemi IT della Società da attacchi esterni;
 - (vi) Sviluppo di soluzioni software;
 - (vii) Utilizzo e sviluppo di infrastrutture informatiche (sistemi hardware e/o software) di proprietà della Società;
 - (viii) Gestione delle caselle e-mail PEC;
 - (ix) Trattamento di dati bancari ricevuti da terzi.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- **Potenzialmente ogni funzione rilevante** per le seguenti attività di:

- (i) Gestione delle caselle e-mail PEC;
- (ii) Utilizzo di smart card, firme elettroniche o altro strumento informatico o telematico di identificazione nei rapporti con la P.A. o sue articolazioni.

Nell'ambito di tali Attività Sensibili, la Società si conformerà ai principi già evidenziati nell'Area Sensibile indicata al precedente paragrafo 3.2.1 denominata "*f) Gestione dei dati e dei sistemi informativi che si interconnettono o utilizzano software della Pubblica Amministrazione*".

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

4. Reati societari

L'art. 25-ter del Decreto comprende la maggior parte dei reati societari. L'interesse generale che tali reati intendono prevenire è la trasparenza nei documenti contabili e nella gestione societaria, nonché la corretta informazione ai soggetti estranei al management aziendale.


Nel prosieguo sono elencate le singole fattispecie contemplate nell'art. 25-ter del Decreto rilevanti per l'attività svolta dalla Società e le relative modalità di commissione.

False comunicazioni sociali (art. 2621 codice civile) e False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 codice civile)

Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori rispondono per le false comunicazioni sociali quando, al fine di conseguire un ingiusto profitto, consapevolmente espongono nei bilanci, nelle relazioni e nelle comunicazioni sociali previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero, ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico.

Per la consumazione della contravvenzione prevista dall'art. 2621 è sufficiente che la falsa dichiarazione o l'omissione siano idonei a trarre in inganno soci e creditori.

L'art. 2622 punisce gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

Il medesimo articolo specifica che alle società sopra identificate sono equiparate:

- 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;
- 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano;
- 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione Europea;
- 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.

Le disposizioni sopra analizzate si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Sono escluse dall'ambito applicativo delle norme in esame:

- le comunicazioni a destinatario individuale;
- le comunicazioni interorganiche;
- le comunicazioni rivolte ad altre società collegate o del medesimo gruppo.

Sono fattispecie punibili:


- l'esposizione di fatti materiali falsi, anche quando tali fatti sono oggetto di valutazione;
- l'omissione di informazioni obbligatorie per legge.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione dei reati

I reati di false comunicazioni sociali sono reati propri, nel senso che possono essere commessi direttamente solo dai soggetti espressamente indicati dalla legge. Pertanto, il reato sussiste se almeno uno di tali soggetti ne è consapevole.

In particolare, rilevano i seguenti soggetti:

- amministratori;
- sindaci;
- soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- direttori generali;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- liquidatori;

anche quando, pur non rivestendo la qualifica indicata, esercitino in modo continuativo e significativo i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla funzione (art. 2639 c.c.).

La formazione dei documenti (in particolare redazione del bilancio e tenuta della contabilità), la cui veridicità viene tutelata dalle norme in esame, scaturisce nella maggioranza dei casi da un processo articolato, che vede coinvolti soggetti diversi da coloro che poi adottano e sottoscrivono la comunicazione sociale ovvero che sono preposti alla redazione dei documenti contabili. E ciò, con riferimento al bilancio, il quale si forma mediante un'attività che implica:

- la trasmissione dei dati, da parte delle varie funzioni aziendali, alla funzione amministrativa;
- la rilevazione contabile dei fatti aziendali effettuata dal settore amministrativo, detentore delle tecniche contabili necessarie ai fini della corretta appostazione delle rilevazioni.

Le modalità di manifestazione del reato sono diverse e possono essere così elencate, a titolo meramente indicativo:

- utilizzo di fittizie prestazioni di servizio o emissione di false fatture per prestazioni di servizio;
- incassi realizzati e non contabilizzati;
- acquisto fittizio di beni o servizi;
- scorretta gestione dei flussi finanziari all'interno del gruppo;
- operazioni volte ad aggirare le norme sulla consistenza del capitale sociale;
- falsità dipendenti da stime richieste dalla legge.


I momenti critici da sottoporre a controllo saranno pertanto:

- comunicazione dei dati;
- elaborazione dei dati e predisposizione dei documenti e delle comunicazioni sociali;
- adozione delle comunicazioni sociali.

Fatti di lieve entità (art. 2621-bis codice civile)

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Impedito controllo (art. 2625 codice civile)

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Tale reato consiste nell'attività, da parte degli amministratori, volta ad impedire il controllo o la revisione da parte dei soci, degli altri organi sociali a ciò predisposti, quando comporta un danno ai soci. La condotta può consistere nell'occultamento di documenti o in altri artifici e deve, quindi, essere caratterizzata dalla frode.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 codice civile)

Tale reato, proprio degli amministratori, consiste nel ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero nel ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Illegale ripartizioni degli utili e delle riserve (art. 2627 codice civile)

Tale reato, proprio degli amministratori, è integrato dalla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o dalla liberazione dall'obbligo di eseguirli.

Unica esimente è che tali operazioni siano compiute nei casi di legittima riduzione del capitale.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 codice civile)


Il reato consiste nell'acquisto o sottoscrizione, fuori dai casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali, anche emesse dalla società controllante, quando queste condotte cagionino una lesione dell'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili. Tale fattispecie è posta a protezione dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale quale strumento di garanzia dei creditori. A questo fine la normativa civilistica prevede, per le società a responsabilità limitata, che in nessun caso la società possa acquistare o accettare in garanzia partecipazioni proprie ovvero accordare prestiti o fornire garanzia per il loro acquisto o la loro sottoscrizione.

È un reato proprio degli amministratori, salvo la responsabilità a titolo di concorso di altri soggetti interessati. Causa estintiva: la ricostituzione del capitale sociale o delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 codice civile)

Commettono il reato in esame gli amministratori che, violando le disposizioni di legge in merito e cagionando un danno ai creditori, compiono delle operazioni societarie quali:

- riduzioni del capitale sociale;
- fusioni con altre società;
- scissioni.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

È un reato proprio degli amministratori, salvo la responsabilità a titolo di concorso di altri soggetti ed è causa estintiva il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Omessa comunicazione sul conflitto di interesse (art. 2629 -bis codice civile)

Tale reato, proprio dell'amministratore o del componente del Consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del testo unico di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche, consiste nel violare gli obblighi previsti dall'art. 2391, primo comma, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 codice civile)

Si verte in tale ipotesi di reato quando gli amministratori o i soci conferenti formano o aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante le seguenti condotte:

- attribuzione di azioni o quote per una somma inferiore al loro valore nominale;
- sottoscrizione reciproca di azioni o quote;
- sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, dei crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

È un reato proprio degli amministratori, salvo la responsabilità a titolo di concorso di altri soggetti.


Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 codice civile)

Tale reato si configura quando i liquidatori ripartiscono i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme per soddisfarli, cagionando un danno ai creditori. Soggetti attivi possono essere i liquidatori, eventualmente in concorso con i soci. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Corruzione tra privati (art. 2635 codice civile)

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha ampliato il novero dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/01.

La commissione di tale fattispecie di reato può integrare la responsabilità amministrativa dell'ente qualora, sussistendo gli altri presupposti previsti dal Decreto, il soggetto che opera presso l'ente medesimo, attraverso la dazione o la promessa di denaro o altra utilità e anche per interposta persona, abbia corrotto "amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori" o persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di tali soggetti al fine di far compiere loro atti in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà loro spettanti.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Induzione alla corruzione tra privati (art. 2653-bis, codice civile)

Il D.Lgs. 15 marzo 2017, n. 38 recante “Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato” ha ampliato il novero dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/01.

La commissione di tale fattispecie di reato può integrare la responsabilità amministrativa dell’ente, sussistendone gli altri presupposti previsti dal Decreto, in primo luogo, qualora il soggetto che opera presso l’ente medesimo, prometta denaro o qualsiasi altra utilità non dovuta “agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un’attività lavorativa con l’esercizio di funzioni direttive”, al fine di far compiere loro atti in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio e/o degli obblighi di fedeltà loro spettanti, qualora tale offerta e/o promessa non venga accettata.

In secondo luogo, la responsabilità dell’ente può essere integrata, qualora gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori dell’ente, nonché chi svolge all’interno di esso attività lavorativa con l’esercizio di funzioni direttive, sollecitino per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa, una dazione di denaro e/o di altre utilità, al fine di compiere e/o omettere il compimento di un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora tale sollecitazione non venga accettata.

Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 codice civile)


Commette il reato in esame chiunque, utilizzando atti simulati o fraudolenti, concorra alla formazione di maggioranze in assemblea che altrimenti non si sarebbero raggiunte. Le condotte punibili possono essere:

- utilizzo di azioni o quote non collocate;
- l’esercizio del diritto di voto spettante agli amministratori sotto altro nome;
- ammissione al voto di soggetti non aventi diritto;
- non ammissione di soggetti aventi diritto di intervenire;
- falsificazione del numero degli intervenuti.

Perché di tale reato possa rispondere la società, questo deve essere stato commesso da amministratori, direttori generali o altri soggetti in posizione apicale.

Aggiotaggio (art. 2637 codice civile)

Il reato punisce la condotta di chiunque diffonda notizie false, ovvero ponga in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, ovvero ad incidere in modo

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 codice civile)

Il reato punisce la condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei sindaci e dei liquidatori di società o enti e degli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima.

4.1 Comportamento da tenere nell'ambito delle attività sensibili rispetto al delitto di corruzione tra privati e di induzione alla corruzione tra privati

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto al delitto di corruzione tra privati e di induzione alla corruzione tra privati.


È fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, direttamente o indirettamente, la fattispecie di reato di "corruzione tra privati" e di "induzione alla corruzione tra privati", così come definiti, rispettivamente dagli artt. 2365 e 2365-bis c.c.

In particolare, nella gestione dei rapporti con interlocutori esterni è fatto divieto di:

- promettere o effettuare dazioni indebite di denaro o altra utilità;
- sollecitare per sé o per altri una promessa o dazione di denaro o altra utilità;
- distribuire omaggi e regalie eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia;
- effettuare e/o sollecitare spese di rappresentanza ingiustificate e con finalità diverse dalla mera promozione dell'immagine aziendale o comunque non conformi alle specifiche procedure aziendali;
- effettuare e/o sollecitare promesse di assunzione o assunzioni in favore di soggetti segnalati dall'interlocutore esterno.

Ogni accordo con terze parti deve essere:

- formalizzato per iscritto e dettagliare le condizioni del rapporto;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- sottoscritto dai soggetti aventi idonei poteri e a ciò espressamente delegati, secondo il vigente sistema di procure e deleghe;
- sottoposto ad un iter autorizzativo interno orientato al rispetto del principio di separazione delle funzioni (tra chi propone l'accordo, chi lo verifica e chi lo sottoscrive) e alla corretta verifica dei contenuti e degli impegni economici.

I contratti devono:

- contenere clausole standard al fine del rispetto del Decreto e della Carta dei principi 231;
- contenere apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della normativa di cui al Decreto e di impegnarsi a tenere comportamenti conformi al dettato normativo;
- contenere apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Decreto (es. clausole risolutive espresse, penali).


4.2 Aree e Attività sensibili al rischio che vengano commessi i reati societari

Sono di seguito elencate le principali Aree Sensibili identificate con riferimento ai reati societari:

- a. consulenze e mandati;
- b. gestione liberalità, sponsorizzazioni e omaggi;
- c. formazione bilancio, reportistica finanziaria, controllo flussi finanziari, formazione del budget ed altre comunicazioni sociali, gestione tesoreria;
- d. operazioni straordinarie ed interventi sul capitale sociale;
- e. operazioni *intercompany* e con i soci e/o nell'ambito del Gruppo, operazioni con parti correlate e societarie in genere;
- f. rapporti con gli organi di controllo.

a) Consulenze e mandati


Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Banca, si sottolinea come tutte le funzioni aziendali siano in realtà coinvolte, essendo il potere di conferire mandati a consulenti proprio di ogni articolazione aziendale nell'ambito delle rispettive attribuzioni

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

come peraltro già evidenziato nell'analisi dell'area in sede di reati nei confronti della Pubblica amministrazione.

Fermo restando quanto esposto, con riferimento alle consulenze e mandati rilevanti ai fini della commissione dei reati della presente Area (reati societari), si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti con fornitori e/o Partner commerciali;
 - (ii) Gestione dei rapporti di marketing e dei relativi fornitori;
 - (iii) Gestione dei *dealers* e del recupero crediti;
 - (iv) Operazioni societarie in conflitto di interesse.
- La **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
 - (ii) Gestione delle eventuali operazioni inerenti le attività di *cash pooling*;
 - (iii) Gestione rapporti con parti correlate
 - (iv) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budgets aziendali;
 - (v) Nota spese e carte di credito aziendali.
- Il **General Services** e ogni altra funzione interessata per l'attività di:
 - (i) Acquisti di beni e servizi;
 - (ii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budgets aziendali;
 - (iii) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
 - (iv) Nota spese e carte di credito aziendali.
- la **Direzione Commerciale** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Operazioni societarie in potenziale conflitto di interesse;
 - (ii) Gestione rapporti con parti correlate;
 - (iii) Operazioni societarie in conflitto di interesse;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

(iv) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budgets aziendali;

(v) Gestione dei *dealers*.

- La **Direzione Risk** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti con i *dealer*;
- Il **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Operazioni societarie in conflitto di interesse;
 - (ii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budgets aziendali;
 - (iii) Gestione rapporti con parti correlate.

Nell'ambito di tali Attività Sensibile, la Società si conformerà ai principi già evidenziati nell'Area Sensibile indicata al precedente paragrafo 3.2.1 denominata: "*b) Consulenze e mandati, sia in generale sia con particolare riferimento all'affidamento di incarichi a personale della Pubblica Amministrazione o consulenti esterni collegati alla Pubblica Amministrazione*".

b) gestione liberalità, sponsorizzazione e omaggi


Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Società, si individua la seguente funzioni aziendale e relative Attività Sensibili potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle attività proprie della Società, si individua la seguente funzioni aziendale e relative Attività Sensibili potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- Il **CdA/Direttori Generali, le Direzioni Commerciale e Marketing** e ogni altra funzione aziendale / Direzione interessata per le seguenti attività ivi svolte:
 - (i) Gestione omaggi e delle spese promozionali;
 - (ii) Gestione delle sponsorizzazioni.


Nell'ambito di tali Attività Sensibili, la Società si conformerà ai principi già evidenziati nell'Area Sensibile indicata al precedente paragrafo 3.2.1 denominata: "*e) Gestione di liberalità, sponsorizzazioni e omaggi*".

c) formazione del bilancio, reportistica finanziaria, controllo dei flussi finanziari, formazione del budget e altre comunicazioni sociali e gestione tesoreria

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Con riferimento all'Area in commento, premesso che ogni area e funzione aziendale vi è coinvolta e deve collaborare con correttezza e trasparenza alle attività di formazione del bilancio della Società, fornendo documentazione completa e veritiera, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle attività poste in essere dalla Banca, si individuano più specificatamente le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:


- Il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Pagamento di dividendi o acconti su dividendi;
 - (ii) Approvazione del progetto di bilancio e delle situazioni patrimoniali infrannuali;
 - (iii) Revisione del bilancio, con riferimento ai dati contabili, e della nota integrativa;
 - (iv) Formazione e redazione del bilancio di esercizio, gestione tesoreria e contabilità;
 - (v) Redazione dei report mensili inerenti alla contabilità;
 - (vi) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei *budget* aziendali;
 - (vii) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (viii) Gestione delle operazioni di *pricing* e tassi sui finanziamenti;
 - (ix) Gestione monitoraggio e controllo dei rischi finanziari;
 - (x) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale e assistenziale per il personale.
- La **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Pagamento di dividendi o acconti su dividendi;
 - (ii) Approvazione del progetto di bilancio e delle situazioni patrimoniali infrannuali;
 - (iii) Revisione del bilancio, con riferimento ai dati contabili, e della nota integrativa;
 - (iv) Formazione e redazione del bilancio di esercizio, gestione tesoreria e contabilità;
 - (v) Redazione dei report mensili inerenti la contabilità;
 - (vi) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei *budget* aziendali;
 - (vii) Nota spese e carte di credito aziendali;
 - (viii) Determinazione dell'imponibile, calcolo e versamento delle imposte;
 - (ix) Gestione monitoraggio e controllo dei rischi finanziari.

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- Il **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione degli atti e delle delibere relative al pagamento di dividendi o acconti su dividendi;
 - (ii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei *budget* aziendali;
 - (iii) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie.
- La **Direzione Operations** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei *budget* aziendali;
 - (ii) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie.
- La **Direzione Risk** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (ii) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (iii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei *budget* aziendali;
 - (iv) Gestione monitoraggio e controllo dei rischi finanziari.
- La **Direzione Commerciale** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (ii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei *budget* aziendali.
- Il **Servizio HR** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale e assistenziale per il personale;
 - (ii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei *budget* aziendali;
 - (iii) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie.

Al fine di presidiare le Aree ed Attività Sensibili alla potenziale commissione dei reati in esame, la Società dovrà conformarsi ai seguenti principi:


- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dalla Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, rispetto delle deleghe, tracciabilità, trasparenza nonché separazione dei doveri;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- rispettare le prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model per quanto attiene alla prevenzione del rischio di commissione dei reati qui in esame;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto della legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- ove la Società dia mandato a soggetti terzi per assisterla nelle fasi di elaborazione delle retribuzioni, di calcolo delle imposte, di predisposizione del bilancio e delle comunicazioni sociali, richiedere che i soggetti terzi rispettino puntualmente i principi contenuti nella Carta dei principi 231 e, in ogni caso, la Banca rispetterà quanto definito con riferimento alla gestione delle consulenze nel presente Modello;
- non centralizzare le attività di predisposizione e di controllo del bilancio e delle comunicazioni sociali e impedire che siano gestite da un unico soggetto per più fasi del processo;
- redigere i documenti che contengono comunicazioni ai soci e/o ai terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società identificando con chiarezza e completezza le funzioni interessate, i dati e le notizie che le stesse devono fornire; i criteri per le rilevazioni contabili dei fatti aziendali e per la valutazione delle singole poste e prevedendo la trasmissione di dati ed informazioni alla Struttura responsabile della raccolta attraverso un sistema che consenta la tracciabilità delle singole operazioni e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
- controllare la completezza e veridicità di tutti i documenti contabili che contengono comunicazioni ai soci e/o a terzi e che contribuiscono alla formazione del bilancio;
- mantenere la tracciabilità del processo sia a livello di sistema informativo sia in termini documentali incluso il processo decisionale, con riferimento alle attività di predisposizione dei documenti che contengono comunicazioni ai soci e/o ai terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

In ogni caso, è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto e, più in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e/o nelle altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- distribuire, promettere e/o farsi promettere omaggi e regali eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia;
- effettuare spese di rappresentanza ingiustificate e con finalità diverse dalla mera promozione dell'immagine della Società o comunque non conformi alle specifiche procedure aziendali.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere con riferimento alla formazione del bilancio di esercizio, al corretto stanziamento e gestione del *budget*, alla gestione dei flussi finanziari da e verso la Società e agli adempimenti di carattere fiscale e previdenziale.


d) operazioni straordinarie e interventi sul capitale sociale

Con riferimento all'Area in commento, si evidenzia che ogni decisione relativa ad operazioni straordinarie e/o interventi sul capitale è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e dall'assemblea dei soci con il coinvolgimento del Collegio Sindacale. Di conseguenza, la Società ritiene che la presenza del Collegio Sindacale, nella sua funzione di organo di controllo, sia sufficiente a garantire la correttezza e legalità delle operazioni stesse e pertanto l'area non necessita di una procedimentalizzazione a sé stante se non quella, a livello di principi generali, di un pieno e trasparente coinvolgimento di tale organo nel processo deliberativo.

Si individuano più specificatamente le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione operazioni relative al capitale, operazioni straordinarie (fusioni e scissioni);
 - (ii) Accesso a informazioni privilegiate e/o riservate.
- Il **Servizio Legal e la Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione operazioni relative al capitale, operazioni straordinarie (fusioni e scissioni).

Al fine di presidiare tale Area alla potenziale commissione dei reati in esame, la Società dovrà conformarsi ai seguenti principi:

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dalla Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi della trasparenza, tracciabilità e correttezza, nonché alle prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model;
- fornire al Collegio Sindacale un'informativa completa ed esaustiva relativamente all'operazione straordinaria e/o all'intervento sul capitale sociale che si intende eseguire.


In ogni caso è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

e) operazioni intercompany, operazioni con parte correlate e societarie in genere

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle attività poste in essere dalla Società, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Operazioni societarie in potenziale conflitto di interesse;
 - (ii) Gestione delle eventuali operazioni inerenti le attività di *cash pooling*;
 - (iii) Gestione rapporti con parti correlate;
- Il **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Operazioni societarie in potenziale conflitto di interesse;
 - (ii) Operazioni con parti correlate.
- La **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Operazioni con parti correlate;
 - (ii) Gestione delle operazioni inerenti alle attività di *cash pooling*.
- Il **Servizio HR** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Operazioni societarie in conflitto di interesse.
- La **Direzione Risk** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

(i) Operazioni con parti correlate.

- Il **General Services** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:

(i) Acquisto di beni e servizi.

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Società, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

Al fine di presidiare le Aree ed Attività Sensibili alla potenziale commissione dei reati in esame, la Società dovrà conformarsi ai seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali di cui alla Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi della trasparenza, tracciabilità e correttezza, nonché ai principi contenuti all'interno del Corporate Defense Model;
- redigere i contratti e gli accordi intercompany e con parti correlate in forma scritta al fine, tra l'altro, di garantire la definizione ed esplicitazione delle responsabilità, delle attività operative, di controllo e di supervisione, tra i contraenti nonché la definizione e condivisione delle modalità e procedure con cui viene erogato il servizio;
- pattuire corrispettivi coerenti con le condizioni ed i prezzi di mercato, assicurando la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con le altre società del Gruppo per garantire la sana gestione della Società.


In ogni caso è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

f) rapporti con gli organi di controllo

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Società, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:


- il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con il Collegio Sindacale e gli organi di controllo;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (ii) Rapporti con il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - (iii) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy;
 - (iv) Rapporti con la PA per la richiesta di concessioni amministrative;
 - (v) Rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge;
 - (vi) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy. Predisposizione, tenuta ed archiviazione e verifica della contabilità;
 - (vii) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza.
- la **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con il Collegio Sindacale e gli organi di controllo;
 - (ii) Rapporti con il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - (iii) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy. Predisposizione, tenuta ed archiviazione e verifica della contabilità;
 - (iv) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza.

Nell'ambito di tale attività, la Società si conformerà ai seguenti principi di comportamento:

- improntare la propria condotta ai principi generali di cui alla Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi della trasparenza, tracciabilità e correttezza, nonché ai contenuti all'interno del Corporate Defense Model;
- devono essere puntualmente trasmesse le comunicazioni periodiche agli organi di controllo e tempestivamente riscontrate le richieste/istanze pervenute dagli stessi;
- il Management e i dipendenti che, a qualunque titolo, siano coinvolti in una richiesta di produzione di documenti o di informazioni da parte degli organi di controllo pongono in essere comportamenti improntati alla massima correttezza e trasparenza e non ostacolano in alcun modo le attività di controllo e/o vigilanza e/o di revisione;
- i dati ed i documenti devono essere resi disponibili in modo puntuale ed in un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo in modo da fornire informazioni accurate, complete, fedeli e veritiere;
- deve essere garantita la tracciabilità di tutto il processo di controllo sia a livello di sistema informativo sia in termini documentali mediante la sistematica

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

formalizzazione e verbalizzazione delle attività di verifica e controllo del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e del Collegio Sindacale e la verifica e conservazione delle dichiarazioni di supporto inerenti ai contenuti dei documenti contabili rilasciati al soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

- ciascuna funzione aziendale è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione formalmente prodotta e/o consegnata agli organi di controllo o vigilanza, ivi inclusa quella trasmessa in via elettronica.

In ogni caso, è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto e, più in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, di:

- esibire documenti e dati incompleti e/o comunicare dati falsi o alterati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre gli organi di controllo in errore di valutazione tecnico-economica della documentazione presentata;
- promettere o versare somme di denaro ai membri del Collegio Sindacale e/o al soggetto incaricato della revisione legale dei conti con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società;
- evitare il conferimento o la semplice promessa del conferimento di incarichi alle società di revisione o ai suoi membri in potenziale conflitto di interessi con la funzione dalla stessa incaricata della revisione contabile o tale da influenzare illecitamente il giudizio o la condotta della società di revisione stessa.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.


5. Reati in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro

L'art. 9 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 ha inserito il nuovo art. 25 septies nel Decreto che, così come successivamente sostituito dall'articolo 300 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, ha introdotto i seguenti reati tra le fattispecie che potrebbero comportare, ove poste in essere dai Destinatari del Modello Organizzativo nell'interesse o a vantaggio della Società, una responsabilità in capo alla Banca:

Omicidio colposo (art. 589 codice penale)

Commette il delitto in esame chiunque cagiona per colpa la morte di una persona con condotte poste in essere in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Lesioni personali colpose (art. 590 comma 3 codice penale)

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Tale reato sanziona chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale grave o gravissima con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Si configurano i reati in esame quando la morte o la lesione grave o gravissima siano state causate, colposamente, dalla violazione della normativa volta a prevenire gli infortuni sul lavoro.

Non è quindi sufficiente che venga rilevata un'omissione in tal senso, ma deve essere accertato che tale infrazione ha direttamente reso possibile l'evento, che non si sarebbe verificato qualora la cautela richiesta dalla legge fosse stata posta in essere.

Si evidenzia infine come, per i reati in esame nel presente paragrafo, l'interesse della Società, per consolidata giurisprudenza, sarebbe *in re ipsa*, non potendosi configurare un effettivo interesse o vantaggio per la Banca nella mera verifica dell'evento delittuoso.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione dei reati in commento

Si tratta di reati colposi nei quali l'elemento soggettivo della colpa è dato dall'inosservanza delle norme precauzionali specificamente individuate e previste dal legislatore nella normativa di riferimento. Il grado di diligenza richiesto è quello della prevenzione della situazione pericolosa prevedibile.

Soggetto attivo del reato è l'alta amministrazione nella sua qualità di datore di lavoro ovvero il soggetto delegato ai sensi di legge.


5.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di salute sicurezza sui luoghi di lavoro

In merito alle ipotesi delittuose in esame, la Società sottolinea l'importanza che venga diffusa al proprio interno la cultura dell'assoluto perseguimento della legalità, della correttezza e del pieno rispetto delle norme antinfortunistiche e di tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Si elencano le principali Area Sensibili identificate con riferimento ai reati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro:


- a) Attività presso gli uffici della Società e gestione e prevenzione dei tipici rischi d'ufficio;
- b) Gestione della sicurezza sul luogo di lavoro in qualità di "datore di lavoro";
- c) Gestione della sede sociale e dei beni aziendali;
- d) Gestione attività di formazione e sicurezza.

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Società, si individuano le

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:


- Il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione auto aziendali;
 - (ii) Adempimenti di legge derivanti dalla qualifica di “datore di lavoro”;
 - (iii) Gestione e pianificazione degli interventi relativi alla sicurezza presso la sede sociale;
 - (iv) Gestione delle emergenze;
 - (v) Gestione interventi necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza;
 - (vi) Gestione comunicazione agli organi preposti in materia di sicurezza sul lavoro;
 - (vii) Gestione dei fornitori in tema di sicurezza e gestione dei relativi rapporti per il rispetto dei più alti e aggiornati standard di sicurezza.
- Il **Servizio HR** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione della sicurezza presso la sede sociale;
 - (ii) Gestione dell'informazione e formazione del personale in materia di salute e sicurezza sul lavoro rispetto ad ogni ufficio/reparto/dipartimento aziendale;
 - (iii) Gestione degli interventi necessari al fine di garantire il rispetto della normativa sulla sicurezza;
 - (iv) Gestione delle emergenze;
 - (v) RSPD: per la parte di competenza, gestione della sicurezza presso la sede sociale e adempimento degli obblighi derivanti dalla sua funzione;
 - (vi) Gestione degli interventi necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza;
 - (vii) Gestione delle comunicazioni agli organi preposti in materia di sicurezza sul lavoro;
 - (viii) Gestione della sicurezza relativamente allo *smartworking*;
 - (ix) Gestione operativa dei fornitori in tema di sicurezza e gestione operativa dei relativi rapporti per il rispetto dei più alti e aggiornati standard di sicurezza.
 - (x) Gestione della sicurezza *in itinere*.
- la **Direzione Commerciale** e ogni funzione interessata per l'attività di gestione della sicurezza in itinere.

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Nell'attività di prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies del Decreto), la Società ha tenuto in debita considerazione le prescrizioni di cui al D. Lgs. 81/2008.

In particolare, l'art. 30 del citato decreto dispone che il modello di organizzazione della salute e sicurezza aziendale, ai fini di una efficacia esimente, deve:

1. assicurare un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:
 - al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
 - alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
 - alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - alle attività di sorveglianza sanitaria;
 - alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
 - alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
 - all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
 - alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
2. prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività elencate al precedente punto 1;
3. prevedere, in relazione alla natura, alle dimensioni dell'ente e all'attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio; nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
4. prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del sistema di sicurezza vigente e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.


	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

La Società rispetta, in maniera dinamica e costante, tutti gli obblighi di legge in materia di normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, conformandosi, da ultimo, alle previsioni contenute nel D.Lgs. 81/2008.

In particolare, la Banca ha provveduto ad esternalizzare mediante apposito contratto di servizi le attività relative alla gestione dell'Area in esame, provvedendo a disciplinare in maniera precisa e puntuale gli obblighi e le responsabilità in capo al *provider* esterno così come la possibilità di recedere dal contratto in caso di gravi disservizi.

Nell'ambito di tali Attività Sensibili, la Società seguirà, inoltre, i seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dal Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza e trasparenza, tracciabilità e rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- monitorare il sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro e provvedere ad apportare le necessarie modifiche al mutare delle condizioni di rischio, predisponendo idonee misure di prevenzione e protezione e assicurando il costante aggiornamento dei presidi elaborati dalla Società alle vigenti disposizioni legislative;
- verificare il rispetto della normativa di riferimento e delle prescrizioni contrattuali previste nell'accordo di servizi sottoscritto con il provider esterno e, eventualmente, adottare le opportune misure correttive;
- assicurare gli adempimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, osservando le misure generali di tutela e valutando scrupolosamente il rispetto degli standard tecnico-strutturali relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro;
- adottare una condotta trasparente e collaborativa nei confronti degli enti preposti al controllo in occasione di ispezioni;
- effettuare tutte le necessarie attività di natura organizzativa (quali la gestione delle emergenze, del primo soccorso, degli appalti, delle riunioni periodiche di sicurezza, delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), di sorveglianza sanitaria, di informazione e formazione dei lavoratori, e di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori. In aggiunta a quanto precede, andranno altresì acquisite tutte le documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- favorire e promuovere la formazione interna relativa ai rischi connessi allo svolgimento delle attività, misure ed attività di prevenzione e protezione adottate, procedure primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- verificare che il Personale osservi le disposizioni di legge, la normativa interna e le istruzioni impartite dai responsabili delle funzioni coinvolte e utilizzi correttamente le apparecchiature, i mezzi di trasporto, i dispositivi di sicurezza e le altre attrezzature di lavoro;
- affidare incarichi a collaboratori o consulenti esterni eludendo i criteri di cui alle policy e procedure aziendali.

In ogni caso è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

6. Reati contro l'industria, il commercio e il diritto d'autore

Turbata libertà dell'industria e del commercio

La norma punisce chiunque, con lo scopo di ostacolare o rendere difficoltoso l'esercizio di un'industria o di un commercio, pone in essere una turbativa attraverso violenza sulle cose o uso di mezzi fraudolenti.


Qualora non costituiscano reato più grave, sono rilevanti ai fini di tale norma le condotte di violenza sulle cose, nel senso di danneggiamento o trasformazione, ovvero l'uso di mezzi fraudolenti tra i quali si ricomprendono condotte di concorrenza sleale quali gli espedienti volti a creare confusione nel consumatore, la pubblicità comparativa che si avvalga di affermazioni false, la diffusione di notizie false volte a gettare discredito sulla concorrenza.

Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)

Tale fattispecie punisce chiunque eserciti un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva laddove compia atti di concorrenza attraverso l'uso della violenza (sulle persone o sulle cose) o della minaccia (prospettazione di un male ingiusto e futuro il cui verificarsi dipende dalla volontà del minacciante).

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

L'interesse tutelato dalla disposizione in esame è il buon funzionamento del sistema economico, impedendo che, tramite comportamenti violenti o intimidatori, siano eliminati gli stessi presupposti della concorrenza e che da parte di alcuni si acquisiscano illegittimamente posizioni di preminenza o di monopolio.

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Soggetto attivo del reato può essere colui che esercita un'attività commerciale, industriale, agricola o comunque produttiva, anche di servizi.

La condotta tipica consiste nel compimento di atti di concorrenza con violenza o minaccia nell'esercizio di una attività imprenditoriale nei confronti di altre aziende operanti nello stesso settore o zona, cioè in stato di potenziale conflitto.

Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa (art. 171, co. 1, lett. a- bis), L. 633/1941)

Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore (art. 171, co. 3, L. 633/1941)

Duplicazione e detenzione abusiva di software (art. 171bis L. 633/1941)


Ai sensi della norma in esame vengono punite le condotte di chi, senza averne il diritto, duplica programmi per elaboratore ovvero importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o concede in locazione programmi abusivamente duplicati.

Ai fini della punibilità non è necessaria una finalità direttamente patrimoniale, essendo sufficiente il fine di trarre profitto dalla detenzione e pertanto devono essere ritenute punibili anche le condotte di detenzione non finalizzata al commercio, come ad esempio l'utilizzo del software duplicato per la propria attività.

Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (art. 171-ter L. 633/1941).

Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171- septies L. 633/1941)

Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. 633/1941).

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

6.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di tutela del marchio, contro l'industria, il commercio e in violazione del diritto di autore


In merito alle ipotesi delittuose in esame la Società sottolinea l'importanza che venga diffusa al proprio interno la cultura del perseguimento della legalità, della correttezza e del pieno rispetto delle norme qui descritte.

Sono di seguito elencate le principali Attività Sensibili identificate con riferimento ai reati in materia:

- a) Gestione delle non conformità, in particolare con riferimento ai reclami: gestione illecita del servizio consumatori - call center e gestione illegittima del ritiro dei prodotti difettosi servizio consumatori;
- b) Utilizzo di files musicali o di immagini di terzi; alterazione mediante strumenti informatici di files o immagini. Rapporti con la S.I.A.E.

Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla Società, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- Il **Cd/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria e finanziaria e predisposizione dei relativi contratti;
 - (i) Rappresentanza legale della Società e delega dei poteri;
 - (ii) Gestione della scelta ed assunzione del personale.
- Il **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria e finanziaria e predisposizione dei relativi contratti;
 - (ii) Gestione delle non conformità, in particolare con riferimento ai reclami: gestione illecita del servizio consumatori - call center e gestione illegittima dei reclami dei consumatori;
 - (iii) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti.
- Il **Servizio HR** e la funzione aziendali interessate per l'attività di assunzione di personale in violazione della normativa vigente in tema di storno di dipendenti.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- La **Direzione Finance & Administration** e la funzione aziendali interessate per l'attività di:
 - (i) Gestione delle operazioni di pricing e tassi sui finanziamenti.
- La **Direzione Operations** e le funzioni aziendali interessate per l'attività di:
 - (i) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti;
 - (ii) Gestione delle operazioni di pricing e tassi sui finanziamenti.
- La **Direzione Marketing, Compliance & AML** e le funzioni aziendali interessate per l'attività di verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti.

In merito all'Area in esame, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati elencati, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere, con specifico riferimento a quanto attiene alla creazione, modifica, validazione della documentazione precontrattuale e contrattuale e delle comunicazioni alla clientela, sui controlli relativi alla distribuzione dei prodotti da parte della Società e dalla rete distributiva di cui questa si avvale, nonché in tema di gestione dei reclami.


Più in generale, per l'Area e le Attività Sensibili in esame, la Società richiede il rispetto della normativa di riferimento e di quanto previsto dalla Carta dei principi 231 e dal Codice Etico.

7. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. del 21 novembre 2007, n. 231, il Legislatore, dando attuazione alla Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ha inserito l'art. 25-octies al D. Lgs. 231/01, a termini del quale, l'ente è punibile per i reati di ricettazione, riciclaggio e reimpiego, anche se compiuti in ambito prettamente nazionale, sempre che ne derivi un vantaggio o un interesse dell'ente stesso.

Successivamente, con la Legge 15 dicembre 2014, n. 186, ha disposto, all'art. 3, comma 5, lettera a), la modifica dell'art. 25-octies, comma 1 e, all'art. 3, comma 5, lettera b), e della rubrica dell'art. 25-octies, riformando l'art. 648-ter c.p. "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" e introducendo il richiamo all'art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

Considerato che tali fattispecie delittuose possono essere compiute da chiunque (c.d. reati comuni) si deve ritenere che la ricorrenza del requisito oggettivo dell'interesse o vantaggio

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

vada escluso ogni qual volta non vi sia attinenza tra la condotta incriminata e l'attività di impresa esercitata dall'ente. A tal proposito, l'art. 648-ter.1 c.p. "Autoriciclaggio", al comma IV, specifica come, salvo quanto disposto ai commi I, II e III *"non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale"*.

Tale attinenza potrebbe ad esempio ravvisarsi nell'ipotesi di acquisto di beni produttivi provenienti da delitto o in caso di utilizzazione di capitali illeciti per l'aggiudicazione di un appalto etc. viceversa non sarà ravvisabile l'interesse o il vantaggio dell'ente nell'ipotesi in cui il personale dell'ente acquisti beni che non abbiano alcun legame con l'esercizio di impresa in cui operano. Lo stesso può dirsi per l'impiego di capitali in attività economiche o finanziarie che esorbitano rispetto all'oggetto sociale (tale ultima considerazione non sembra però applicabile al delitto di autoriciclaggio, stante l'ampia formulazione dello stesso).

Peraltro, anche nel caso in cui l'oggetto materiale della condotta di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio ovvero l'attività economica o finanziaria siano pertinenti rispetto alla specifica attività d'impresa, occorre pur sempre un accertamento in concreto da parte del giudice da condurre caso per caso circa la sussistenza dell'interesse o del vantaggio per la Società.


Sulle fattispecie di reato rilevanti ai sensi dell'art. 25-octies del Decreto è da ultimo intervenuto il D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 195, recante *"Attuazione della direttiva (UE) del Parlamento e del Consiglio del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale"* (di seguito **"D. Lgs. 195/2021"**).

In particolare, il D. Lgs. 195/2021 ha modificato i reati previsti dall'art. 25-octies del Decreto come segue:

- per i reati di riciclaggio (art. 648-bis c.p.) e autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) viene estesa la punibilità anche alle ipotesi in cui denaro, beni o altre utilità provengano anche da un delitto colposo;
- per tutti i reati di cui all'art. 25-octies del Decreto la punibilità viene estesa anche a denaro o cose che sono proventi di contravvenzioni, purché esse siano punite con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi;
- estensione della giurisdizione italiana ai fatti di Ricettazione e Autoriciclaggio commessi dal cittadino all'estero, senza più alcuna limitazione (ai sensi della modifica apportata all'art. 9, comma 4 c.p.).

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Fuori dei casi di concorso, commette il reato di ricettazione colui che, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

La norma prevede altresì la punibilità nell'ipotesi in cui il denaro o le cose provengano da contravvenzione, purché non superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi.

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

Si configura il reato di riciclaggio in caso di sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Anche per il riciclaggio è stata introdotta la punibilità nei casi in cui il denaro o le cose provengano da contravvenzione, purché non superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

Al di fuori dei casi di concorso nel reato di riciclaggio commette il reato in esame chiunque impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, nei casi in cui il denaro o le cose provengano da contravvenzione, purché non superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi.


Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

L'articolo 648-ter.1 c.p. punisce chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La norma prevede la punibilità anche per l'ipotesi in cui il denaro o le cose provengano da contravvenzione, purché non superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi.

Come sopra richiamato, il IV comma specifica come non siano punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La fattispecie prevede poi delle attenuanti e delle aggravanti a seconda di alcune caratteristiche specifiche della condotta.

L'introduzione di tale fattispecie di reato all'interno del codice penale italiano costituisce un'importante innovazione del nostro ordinamento volta a recepire le sollecitazioni di numerosi organismi internazionali per contrastare la criminalità organizzata, l'evasione fiscale e la corruzione anche a livello internazionale: tale innovazione supera il costante orientamento legislativo e giurisprudenziale indirizzato ad escludere la punibilità per le condotte di riciclaggio o di reimpiego poste in essere dall'autore o dal concorrente del reato presupposto, sulla scorta del fatto che le attività volte a nascondere, trasferire, occultare i profitti del reato costituisce la naturale evoluzione della commissione del reato presupposto medesimo e, come tale, andrebbe inquadrata come un post factum non punibile. Ne è risultata una fattispecie che accorpa le condotte tipiche del riciclaggio e del reimpiego, poste

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

a tutela dei beni giuridici del patrimonio, dell'amministrazione della giustizia e dell'ordine economico. Scopo della norma è quello di impedire, da un lato, condotte atte ad ostacolare l'individuazione della provenienza delittuosa dei proventi dei reati presupposto e, dall'altro lato, evitare che gli autori o i concorrenti del reato presupposto possano far fruttare i capitali illegalmente acquisiti, rimettendoli in circolazione come capitali "ripuliti".

La formulazione letterale della norma è connotata da una notevole ampiezza dei contenuti tanto che alcuni requisiti appaiono allo stato di dubbia interpretazione talché occorrerà attendere gli sviluppi giurisprudenziali per una disamina esaustiva della fattispecie.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater del Decreto)


La Società è responsabile, ove ricorrano le condizioni previste dal Decreto, in caso di commissione di delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, o delitti che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

Ai fini della responsabilità amministrativa, merita particolare attenzione l'eventuale instaurazione, nell'interesse della Società, di rapporti con clienti che perseguano, direttamente o quali prestanome, finalità di terrorismo o eversione dell'ordine costituzionale, agevolandoli, nella realizzazione dei loro criminosi obiettivi ed eventualmente mettendo a loro disposizione risorse finanziarie. D'altronde, i reati richiamati, pur distinguendosi tra loro per le specifiche finalità che connotano l'atto terroristico, sono accomunati dal sanzionare la medesima condotta, ossia fornire o raccogliere fondi.

7.1 Aree e Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita


In considerazione delle specifiche attività svolte, le Attività ritenute sensibili alla commissione dei reati in esame sono principalmente le seguenti:

- (i) Gestione attività di raccolta;
- (ii) Gestione attività di impiego;
- (iii) Gestione dei servizi finanziari e di pagamento;
- (iv) Gestione tesoreria;
- (v) Gestione delle operazioni infragruppo;
- (vi) Gestione dei rapporti con soggetti terzi;
- (vii) Gestione delle auto aziendali.


	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

In ragione dell'eterogeneità delle Attività Sensibili e dell'ampio novero di soggetti coinvolti nello svolgimento delle stesse, le funzioni aziendali potenzialmente coinvolte nella commissione di reati sono molteplici, tra cui anche le seguenti:

- Il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (ii) Gestione dei rapporti con fornitori e/o Partner commerciali;
 - (iii) Gestione dei flussi finanziari in particolare in aree geografiche nelle quali il fenomeno del terrorismo appare esteso;
 - (iv) Gestione delle operazioni inerenti le attività di *cash pooling*;
 - (v) Rapporti con parti correlate;
 - (vi) Gestione degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo, anche con riferimento all'omessa dolosa formazione della rete commerciale;
 - (vii) Gestione delle operazioni di pricing e tassi sui finanziamenti;
 - (viii) Auto aziendali;
 - (ix) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria e finanziaria e predisposizione dei relativi contratti;
- La **Direzione Compliance & AML** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei flussi finanziari in particolare in aree geografiche nelle quali il fenomeno terrorismo appare esteso;
 - (ii) Gestione degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo, anche con riferimento all'omessa dolosa formazione della rete commerciale;
 - (iii) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti;
 - (iv) Controllo dei dati relativi ai dealer e clienti, nonché eventuali terze parti.
- La **Direzione Operation** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (ii) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali;
 - (iii) Gestione degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo;
 - (iv) Gestione delle operazioni di pricing e tassi sui finanziamenti;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (v) Controllo dei dati relativi ai dealer e clienti, nonché eventuali terze parti;
- (vi) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa.
- La **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (ii) Gestione dei flussi finanziari in particolare in aree geografiche nelle quali il fenomeno terrorismo appare esteso;
 - (iii) Gestione delle eventuali operazioni inerenti le attività di cash pooling;
 - (iv) Gestione delle operazioni di pricing e tassi sui finanziamenti;
 - (v) Rapporti con parti correlate.
- Il **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali;
 - (ii) Selezione di *partner* commerciali per la stipulazione di contratti di distribuzione;
 - (iii) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti;
 - (iv) Rapporti con parti correlate.
- La **Direzione Risk** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (ii) Rapporti con parti correlate;
 - (iii) Gestione degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo;
 - (iv) Gestione dei dealers e del recupero crediti;
 - (v) Controllo dei dati relativi ai dealer e clienti, nonché eventuali terze parti;
 - (vi) Selezione di partner commerciali per la stipulazione di contratti di distribuzione.
- La **Direzione Collection** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
 - (ii) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali;
 - (iii) Gestione dei dealers e del recupero crediti.

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


- La **Direzione Commerciale** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali;
 - (ii) Rapporti con parti correlate;
 - (iii) Gestione delle auto aziendali;
 - (iv) Controllo dei dati relativi ai dealer e clienti, nonché eventuali terze parti;
 - (v) Gestione dei dealers e del recupero crediti;
 - (vi) Selezione di partner commerciali per la stipulazione di contratti di distribuzione.
- Il **Servizio HR** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali.
- Il **Servizio Underwriting** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Rapporti con parti correlate.
- La **Direzione Marketing** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti di marketing e dei prodotti a catalogo;
 - (ii) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti.

Per la prevenzione dei reati in questione, la Società opera con la finalità di rendere identificabili e monitorabili non solo i propri clienti, ma altresì i rivenditori, i Partner commerciali, i dealer, i fornitori e i consulenti dei quali si avvale, al fine di prevenire qualunque flusso finanziario che possa - direttamente o indirettamente - originare da un soggetto coinvolto in attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita, nonché controllare l'operato dei propri dipendenti e collaboratori.

In tale ottica è stato altresì previsto che i pagamenti in favore della Società avvengano principalmente per via elettronica, bancaria o cartolare (bonifici, assegni, etc.).

In ogni caso è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto. In particolare, è fatto divieto di intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti in modo illecito.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere in tema di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché di segnalazione delle operazioni sospette.


7.2 Aree e Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia di autoriciclaggio

In considerazione delle specifiche attività svolte, le Attività ritenute sensibili alla commissione dei reati in esame sono principalmente le seguenti:


- (i) Rapporti contrattuali con società controllate e/o altre società del Gruppo;
- (ii) Rapporti con il Collegio Sindacale, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e gli altri organi di controllo;
- (iii) Formazione, redazione e approvazione del bilancio di esercizio, gestione tesoreria e contabilità;
- (iv) Determinazione dell'imponibile, calcolo e versamento delle imposte;
- (v) Predisposizione, tenuta ed archiviazione e verifica della contabilità;
- (vi) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
- (vii) Gestione delle operazioni inerenti le attività di *cash pooling*;
- (viii) Rapporti con parti correlate;
- (ix) Formazione obbligatoria per legge ed alla formazione antiriciclaggio;
- (x) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale ed assistenziale per il personale.

In ragione dell'eterogeneità delle Attività Sensibili e dell'ampio novero di soggetti coinvolti nello svolgimento delle stesse, le funzioni aziendali potenzialmente coinvolte nella commissione di reati sono molteplici, tra cui anche le seguenti:

- Il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Approvazione del progetto di bilancio e delle situazioni infrannuali;
 - (ii) Determinazione dell'imponibile, calcolo e versamento delle imposte;
 - (iii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budget aziendali;
 - (iv) Rapporti con il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (v) Gestione dei flussi finanziari in particolare in aree geografiche nelle quali il fenomeno terrorismo appare esteso;
- (vi) Rapporti con la PA, in particolare con Banca d'Italia, IVASS; AGCM, Garante Privacy e Guardia di Finanza;
- (vii) Rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge o regolamentari con Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy;
- (viii) Rapporti con parti correlate.
- La **Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata (Legal, Direzione Risk, Commerciale, Servizio Underwriting) per l'attività di:
 - (i) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
 - (ii) Rapporti con il collegio sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - (iii) Approvazione del progetto di bilancio e delle situazioni infrannuali;
 - (iv) Revisione del bilancio, con riferimento ai dati contabili e della nota integrativa;
 - (v) Formazione e redazione del bilancio di esercizio, gestione tesoreria e contabilità;
 - (vi) Determinazione dell'imponibile, calcolo e versamento delle imposte;
 - (vii) Redazione dei report mensili e/o infrannuali inerenti alla contabilità;
 - (viii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budget aziendali;
 - (ix) Rapporti con la PA, in particolare con Banca d'Italia, IVASS; AGCM, Garante Privacy e Guardia di Finanza;
 - (x) Rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge o regolamentari con Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy;
 - (xi) Gestione delle attività di cash pooling;
 - (xii) Rapporti con parti correlate;
 - (xiii) Gestione delle operazioni di pricing e tassi sui finanziamenti;
 - (xiv) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale e assistenziale per il personale;
 - (xv) Gestione dei rapporti operativi con gli enti previdenziali e assistenziali.
- Il **Servizio Legal** e ogni altra funzione aziendale interessata per l'attività di:


	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (i) Rapporti con il collegio sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - (ii) Rapporti con la PA per le comunicazioni richieste in adempimento a normative di legge o regolamentari con Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy;
 - (iii) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
 - (iv) Rapporto con parti correlate.
- La **Direzione Risk, Commerciale, il Servizio Underwriting** e ogni altra funzione aziendale interessata per l'attività di:
 - (i) Rapporto con parti correlate.
 - La **Direzione Operation** e ogni altra funzione aziendale interessata per l'attività di:
 - (i) Gestione del *pricing* e tassi sui finanziamenti.
 - In aggiunta, **ogni funzione potenzialmente rilevante** per l'attività di:
 - (i) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
 - (ii) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budget aziendali.

Per la prevenzione dei reati in questione, la Società:

- verifica la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- effettua controlli formali e sostanziali sui flussi finanziari aziendali. Alla luce dell'introduzione del reato di autoriciclaggio e della già accennata ampiezza del suo campo di applicazione (nonché della apparente indeterminatezza di alcuni suoi requisiti), si ritiene più opportuno seguire un'ottica prudentiale, adottando sistemi di controllo e monitoraggio particolarmente attenti ed efficaci per tutti i flussi finanziari;
- monitora attentamente le attività di tesoreria (rispetto alle soglie per i pagamenti contanti *in primis*);
- si è dotata di regole disciplinari in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio;
- ha attivato programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio.

In tale ottica, come richiamato al paragrafo precedente, è stato altresì previsto che i pagamenti in favore della Società avvengano principalmente per via elettronica, bancaria o cartolare (bonifici, assegni, etc.).

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

In ogni caso è fatto divieto di porre in essere/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

8.Reati associativi

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

Ai sensi della fattispecie prevista dalla norma in esame sono puniti coloro che costituiscono, promuovono, organizzano nonché coloro che partecipano ad un'associazione tra tre o più persone volta a commettere più delitti.

Ai fini della punibilità per il reato associativo è sufficiente che scopo dell'associazione sia la commissione di una pluralità di qualunque tipo di delitti, indipendentemente dall'effettiva commissione degli stessi e della partecipazione di tutti gli associati alla commissione di tutti o di alcuni di essi.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato


In ragione della natura stessa del reato, non è possibile identificare funzioni o attività potenzialmente a rischio della commissione di tale reato venendo a rilievo l'intera attività sociale.

In tal senso, ritenendo che le Aree e Attività Sensibili mappate dalla Banca nel presente Modello costituiscano un presidio idoneo alla generale prevenzione dei reati astrattamente commissibili nello svolgimento dell'attività sociale, si ritiene di non identificare in via esaustiva aree specifiche, ma rimandare a quando specificatamente ivi previsto, con particolare riguardo alla natura associativa anche di tali reati. In via esemplificativa, tuttavia, si rinvia a quanto meglio prescritto infra.

8.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati associativi

La tematica dei reati associativi risulta particolarmente complessa. La mancanza di giurisprudenza specifica su tale argomento non ha agevolato l'implementazione pratica della previsione normativa all'interno dei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

A tal riguardo, si sottolinea come le analisi dottrinali si attestino, allo stato dell'arte, principalmente su due tesi distinte:

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (i) l'estensione del reato associativo solo a quei reati specificamente analizzati dal Decreto ed individuati quali reati presupposto;
- (ii) l'inclusione nel novero dei reati presupposto di tutti i reati previsti dalla normativa penale che si possono commettere in forma associata.

La scelta di ricomprendere acriticamente tutti i reati che potrebbero essere commessi in forma associata non sembra tuttavia essere idonea a garantire un'effettiva tutela alla Società, che sarebbe costretta ad estendere le previsioni del Modello al punto da vanificare la puntuale identificazione ed analisi delle Attività Sensibili.


In ogni caso ed in via prudenziale, SFSI ha ritenuto opportuno effettuare l'analisi, la mappatura e la predisposizione di idonei presidi anche con riferimento ad alcuni specifici reati non compresi nel Decreto che, alla luce dell'attività concretamente svolta, possano comportare una responsabilità dell'ente se commessi in forma associata.

A questo riguardo si è scelto di non provvedere ad una analisi distinta ed ulteriore rispetto a quanto già evidenziato ritenendo che i presidi posti in essere siano idonei alla descrizione e costituiscano idoneo presidio alla prevenzione dei relativi reati anche nella forma associativa.

In tal senso, si segnala che, ai sensi della L. 236/16, è stato introdotto, tra i reati che possono essere commessi in forma associata, il reato previsto dall'art. 601-bis c.p. (ovvero il traffico di organi prelati da persona vivente), rispetto al quale la società, in occasione della costituzione del Modello, ha svolto l'analisi dei rischi e, anche in considerazione del perimetro e del tipo di attività sociale svolta, ritiene estremamente improbabile la sua commissione e, pertanto, non ha dedicato ad essi parti speciali all'interno del Modello.

In ragione dell'eterogeneità delle Attività Sensibili e dell'ampio novero di soggetti coinvolti nello svolgimento delle stesse, le funzioni aziendali potenzialmente coinvolte nella commissione di reati sono molteplici, tra cui si evidenziano in particolare le seguenti:


- **il CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti;
 - (ii) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con il Collegio Sindacale e gli organi di controllo;
 - (iii) Operazioni con altre società del Gruppo;
 - (iv) Pagamento dividendi o acconti su dividendi;
 - (v) Approvazione del progetto di bilancio e delle situazioni patrimoniali infrannuali;
 - (vi) Revisione del bilancio, con riferimento ai dati contabili, e della nota integrativa;

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (vii) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy, Guardia di Finanza;
- (viii) Rapporti con esponenti politici, associazioni politiche e/o persone politicamente esposte;
- (ix) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza;
- (x) Gestione dei rapporti di marketing;
- (xi) Gestione delle operazioni inerenti alle attività di *cash pooling*;
- (xii) Gestione delle sponsorizzazioni;
- (xiii) Approvazione del progetto di bilancio e delle situazioni patrimoniali infrannuali;
- (xiv) Gestione dei rapporti con fornitori e/o Partner commerciali;
- (xv) Relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A.;
- (xvi) Gestione della scelta ed assunzione del personale;
- (xvii) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale ed assistenziale per il personale.


• **La Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:

- (i) Rapporti contrattuali con altre società del Gruppo;
- (ii) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
- (iii) Pagamento di dividendi o acconti su dividendi;
- (iv) Approvazione del progetto di bilancio e delle situazioni patrimoniali infrannuali;
- (v) Revisione del bilancio, con riferimento ai dati contabili, e della nota integrativa;
- (vi) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy, Guardia di Finanza;
- (vii) Rapporti con esponenti politici, associazioni politiche e/o persone politicamente esposte;
- (viii) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza;
- (ix) Trattamento di dati bancari ricevuti da terzi;
- (x) Gestione delle operazioni inerenti le attività di *cash pooling*;
- (xi) Rapporti con parti correlate;
- (xii) Nota spese e carte di credito aziendali;
- (xiii) Relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A.;

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


(xiv) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale ed assistenziale per il personale.

- La **Direzione Operation** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Rapporti contrattuali con altre società del Gruppo;
 - (ii) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
 - (iii) Rapporti con esponenti politici, associazioni politiche e/o persone politicamente esposte;
 - (iv) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza;
 - (v) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali;
 - (vi) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti;
 - (vii) Relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A.
 - (viii) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali.
- La **Direzione Compliance** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Gestione della rete commerciale con specifico riguardo alla formazione obbligatoria per legge ed alla formazione antiriciclaggio;
 - (ii) Relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A.;
 - (iii) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti;
 - (iv) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy, Guardia di Finanza;
 - (v) Rapporti con esponenti politici, associazioni politiche e/o persone politicamente esposte (tutti)
 - (vi) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza (tutti).
- La **Direzione Marketing** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy, Guardia di Finanza;
 - (ii) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti;
 - (iii) Gestione dei rapporti di marketing e dei prodotti a catalogo;
 - (iv) Gestione delle sponsorizzazioni.
- La **Direzione Commerciale** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei dealers e del recupero crediti;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (ii) Selezione di *partner* commerciali per la stipulazione di contratti di distribuzione;
- (iii) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali;
- (iv) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy, Guardia di Finanza;
- **Il Servizio HR** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A.;
 - (ii) Gestione della scelta ed assunzione del personale;
 - (iii) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale ed assistenziale per il personale;
 - (iv) Gestione della rete commerciale con specifico riguardo alla formazione obbligatoria per legge ed alla formazione antiriciclaggio;
 - (v) Gestione della rete commerciale con specifico riguardo alla formazione obbligatoria per legge ed alla formazione antiriciclaggio.
- **Il Servizio Legale** e ogni altra funzione aziendale per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti;
 - (ii) Selezione di *partner* commerciali per la stipulazione di contratti di distribuzione;
 - (iii) Verifica corretta applicazione normativa su attività bancaria, finanziaria e assicurativa e predisposizione dei relativi contratti;
 - (iv) Rapporti con parti correlate;
 - (v) Gestione dei contratti di consulenza e della reportistica con gli organi di controllo;
 - (vi) Rapporti con PA, in particolare Banca d'Italia, IVASS, AGCM, Garante Privacy, Guardia di Finanza;
 - (vii) Rapporti con esponenti politici, associazioni politiche e/o persone politicamente esposte;
 - (viii) Invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza;
 - (ix) Gestione degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo;
 - (x) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali, mediante specifici accordi, ovvero alterando le normali condizioni contrattuali.

Più in generale, per le Attività Sensibili relative a rapporti contrattuali con altre società del Gruppo, ai rapporti con esponenti politici, associazioni politiche e/o persone politicamente esposte, all'invio delle periodiche segnalazioni agli Organi di Vigilanza e alle relazioni con OO.SS., con ministeri e articolazione P.A., ogni funzione aziendale risulta essere potenzialmente coinvolta.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Ai fini della prevenzione della commissione dei reati qui in esame, la Società rispetta e richiede ad ogni Destinatario il rispetto della Carta dei principi 231, del Codice Etico vigente e politiche e procedure adottate dalla Banca.

9. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377- bis c.p.)

Il reato in commento punisce la condotta di chi, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni od a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere. Il reato è punito con la reclusione da due a sei anni.

9.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria


La Società, consapevole che tale reato possa essere commesso da numerosi soggetti, anche in tale sede ribadisce il divieto per tutti i dipendenti e collaboratori di porre in essere la condotta sopra menzionata, ribadendo altresì la massima disponibilità per una collaborazione proficua con l'autorità giudiziaria, qualora fosse da questa richiesta.

Con riferimento all'Area in commento si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- Il **CdA/Direttori Generali, Servizio Legal, Direzione Collection** e ogni altra Direzione/Servizio o funzione interessata per le seguenti attività:
 - a) Rappresentanza della Società in giudizio;
 - b) Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi, anche mediante il ricorso a consulenti.

In tale contesto, ogni soggetto potenzialmente rilevante ai fini della commissione del reato qui in esame è tenuto ad osservare i seguenti principi:

- Osservare e conformare la propria condotta alle prescrizioni contenute all'interno della Carta dei principi 231;

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- Rispettare i poteri autorizzativi e di firma vigenti presso la Società e formalizzare per iscritto deleghe, procure e accordi transattivi;
- effettuare dazioni di denaro ingiustificate e che non trovino un riscontro formale;
- rispettare le previsioni più contenute nelle procedure aziendali in essere presso la Banca.

10. Reati ambientali

Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

Il reato punisce chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

- delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)


La fattispecie analizzata punisce chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale. La stessa norma definisce come disastro ambientale

- (i) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; ovvero
- (ii) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, ovvero
- (iii) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

La norma punisce chiunque commette i reati di inquinamento ambientale o disastro ambientale a titolo di colpa, pertanto senza la volontà di compiere i reati stessi. Ricorrendo tale presupposto, le pene previste sono diminuite da un terzo a due terzi, salvo l'ulteriore diminuzione prevista per il caso in cui vi sia stato unicamente il rischio di inquinamento ambientale o disastro ambientale.

Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

La norma illustra le circostanze aggravanti rispetto ai reati ambientali. In particolare, il Legislatore ha stabilito che quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate.

Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate.

Inquinamento idrico (art. 137 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152)

La norma in questione punisce la condotta di coloro che scaricano acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie non sottoposti alle norme tecniche ed in modo che non sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane.

Gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152)

La norma in questione punisce la condotta di coloro che effettuano attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione o delle necessarie iscrizioni o comunicazioni laddove e con le modalità richieste dalla legge.

Inquinamento atmosferico (art. 279 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152)


La norma punisce la violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dai piani e programmi o dalla normativa ovvero dall'autorità competente.

10.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati in materia ambientale

In considerazione delle specifiche attività svolte, le Attività ritenute sensibili alla commissione dei reati in esame sono principalmente le seguenti:

- a) la gestione dei rifiuti generali secondo le procedure di legge e tramite soggetti autorizzati;
- b) la manutenzione delle caldaie e degli impianti di condizionamento ed il controllo delle emissioni.

In merito alle ipotesi delittuose in esame la Società sottolinea l'importanza che venga diffusa al proprio interno la cultura dell'assoluto perseguimento della legalità, della correttezza e del pieno rispetto delle norme qui descritte.

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


Con riferimento all'Area in commento, alla luce delle specifiche caratteristiche delle condotte delittuose e dell'analisi delle condotte poste in essere dalla società, si individuano le seguenti funzioni aziendali e relative Attività Sensibili, nell'ambito dell'area indicata, potenzialmente coinvolte nella commissione dei reati in esame:

- **il CdA/Direttori Generali, la Direzione Operations**, con specifico riferimento al **Servizio HR**, e ogni funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;
 - (ii) Selezione dei fornitori di servizi in materia ambientale;
 - (iii) Gestione comunicazione agli organi preposti in materia di sicurezza sul lavoro o di sicurezza ambientale.

Al fine di presidiare le Aree ed Attività Sensibili alla potenziale commissione dei reati in esame, la Società dovrà conformarsi ai seguenti principi:

- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dal Carta dei principi 231, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, tracciabilità e trasparenza;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto della legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione dei rifiuti;
- perseguire la politica ambientale della Società, con particolare riferimento ai seguenti principi:
 - siano impiegate le migliori tecnologie disponibili;
 - sia formato, informato e responsabilizzato tutto il personale interno e tutti coloro che operano per conto dell'azienda sulle tematiche ambientali e di sicurezza;
 - siano comunicati a clienti, fornitori, cittadini ed istituzioni le modalità di gestione del proprio sistema ambientale;
- affidare l'incarico della gestione del ciclo rifiuti a società con profilo e requisiti tali da garantire la conformità alla normativa ed ai principi sopra indicati;
- prestare la massima collaborazione con le società che gestiranno il ciclo rifiuti per la circolazione delle informazioni in modo tempestivo e corretto;
- vigilare e controllare l'operato delle società cui sia stata affidata la gestione del ciclo rifiuti.

In ogni caso è fatto divieto di porre in essere / collaborare / dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del Decreto. In particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- adottare comportamenti contrari alla normativa vigente, anche mediante l'affidamento di incarichi a professionisti esterni e soggetti terzi, per favorire indebitamente la Società inducendo, con violenza o minaccia ovvero con offerta o promessa di denaro o di altre utilità;
- adottare comportamenti contrari alla normativa vigente, anche mediante l'affidamento di incarichi a professionisti esterni e soggetti terzi, per influenzare il giudizio/parere dei funzionari della Pubblica Amministrazione in sede di ispezioni/controlli/verifiche;
- adottare comportamenti contrari alla normativa vigente, anche mediante l'affidamento di incarichi a professionisti esterni e soggetti terzi, per influenzare indebitamente le decisioni le posizioni della Pubblica Amministrazione, circa lo svolgimento di attività che abbiano in riflesso sulla tutela dell'ambiente;
- chiedere od indurre la Pubblica Amministrazione a trattamenti di favore e/o ad omettere informazioni dovute, al fine di ottenere un indebito vantaggio per la Società.

In aggiunta a quanto precede, al fine di presidiare l'Area e le Attività Sensibili rispetto alla possibile commissione dei reati in esame, dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori previsioni più specifiche contenute nelle procedure aziendali in essere.

11. Reati tributari


I reati tributari sono stati inseriti nel novero delle fattispecie rilevanti ai sensi del Decreto con:

- D. L. 26 ottobre 2019, n. 124 (recante "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*"), convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157;
- D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*".

Nello specifico, le fonti richiamate hanno introdotto tra i reati presupposto alcuni illeciti tributari previsti dal D. Lgs. 74/2000, dando quindi seguito ad una serie di istanze sollevate dalla giurisprudenza al fine di colmare un vuoto di tutela relativamente agli interessi dell'erario.

Sulla scia di tale assunto e nel recepimento (e attuazione) della Direttiva UE n. 2017/1371, si è quindi ampliato il catalogo dei reati 231 con l'introduzione dell'art. 25-*quinquiesdecies* all'interno del Decreto, prevedendo:

- al comma 1, la punibilità per illeciti che, *ratione personae*, possono essere commessi da chiunque sia tenuto al versamento di imposte sul reddito o sul valore aggiunto

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- al comma 1-bis, per reati tributari concernenti l'evasione dell'IVA per importo complessivo non inferiore ai 10 milioni di Euro, ove il reato medesimo abbia i caratteri della transnazionalità.

Quale pena principale, obbligatoria e autonoma, oltre a quelle già previste in relazione alla commissione delle singole fattispecie di reato, viene applicata all'ente la confisca (diretta o per equivalente) del prezzo o del profitto della condotta illecita.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12-*bis* del D. Lgs. 74/2000 (che trova applicazione unitamente all'art. 19 del D. Lgs. 231/2001), in ipotesi di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti come prevista dall'art. 444 c.p.p., può essere applicata la confisca per "sproporzione", che riguarda tutti quei beni di cui il condannato risulta essere titolare (anche in via indiretta) e di cui non sia in grado di giustificare la legittima provenienza, fatti salvi gli eventuali diritti esistenti in capo a persone estranee al reato.

Si riportano di seguito le condotte potenzialmente rilevanti ai sensi dell'art. 25-*quinquiesdecies*, comma 1 del Decreto.

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 del D. Lgs. 74/2000)

Il delitto in esame punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, in una delle dichiarazioni relative alle imposte menzionate indichi elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.


Nonostante il reato in esame preveda la punibilità per "chiunque" attui una dichiarazione fraudolenta, l'illecito di cui art. 2 del D. Lgs. 74/2000 risulta essere un "reato proprio", in ragione del fatto che può concretamente essere commesso unicamente da soggetti tenuti ad obblighi dichiarativi e liquidativi ai fini fiscali.

Inoltre, si considera consumato nel momento in cui la dichiarazione relativa alle imposte sul reddito o sull'IVA viene concretamente presentata all'amministrazione finanziaria.

Il reato in esame ha necessariamente una struttura bifasica, delineandosi, a titolo esemplificativo:

- una prima fase in cui si verifica una condotta preparatoria alla commissione del reato, quale l'acquisizione o emissione di fatture per operazioni inesistenti;
- una seconda fase che in cui avviene la registrazione all'interno dei documenti contabili di una fattura per la prestazione medesima.

Sul tema, tuttavia, si evidenzia come l'utilizzo di fatture non risulta l'unica modalità commissione del reato, ma può altresì configurarsi il delitto in esame nell'ipotesi in cui la Società si avvalga di "altri documenti", con ciò intendendo ulteriori documenti aventi valore

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

probatorio analogo in base alle norme tributarie, potendo assumere pertanto rilievo, a titolo esemplificativo, anche ricevute fiscali, note di credito, documenti di trasporto.

Ulteriore elemento costitutivo risiede nell'elemento dell'inesistenza dell'operazione registrata, che può essere ravvisata nelle ipotesi di:

- inesistenza oggettiva, che si concretizza ove la fattura si riferisca a operazioni mai effettuate (inesistenza assoluta), ovvero realizzata solo parzialmente, con ciò intendo prestazioni che indichino un corrispettivo maggiore rispetto a quanto effettivamente corrisposto;
- inesistenza soggettiva, integrata nel caso in cui le operazioni intercorrono tra soggetti diversi da quelli indicati nella fattura o in altro documento, con specifico riferimento all'interposizione fittizia.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti può configurarsi nell'ipotesi in cui vengano emesse fatture per forniture di beni e servizi non erogati o erogati solo parzialmente, permettendo alla Società di annoverare nei registri contabili passività totalmente o parzialmente inesistenti.

In particolare, alla luce delle attività sociali, possibili modalità di commissione del delitto possono consistere in fatturazioni per operazioni di sponsorizzazione non concretamente attuate, ovvero per spese di consulenza o fornitura, anche nei confronti della Controllante, non sostenute o sostenute per entità quantitativamente minori.


Analogamente, ipotesi di dichiarazione fraudolenta possono altresì concretizzarsi nell'ipotesi in cui le operazioni si riferiscano a soggetti differenti da quelli indicati in fattura, ove tale condotta sia posta in essere al fine di evitare il versamento di imposte.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici e raggiri (art. 3 D. Lgs. 74/2000)

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici e raggiri sanziona l'ente o la società che, compiendo operazioni oggettivamente o soggettivamente false, avvalendosi di documenti falsi o altri mezzi di frodolenti che possano ostacolare gli accertamenti o indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica all'interno delle dichiarazioni sui redditi o relative al valore aggiunto:

- attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo;
- elementi passivi fittizi;
- crediti o ritenute fittizi.

Ad ogni modo, il delitto in esame si configura unicamente ove ricorrano congiuntamente i seguenti presupposti:

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- l'imposta evasa, per taluna delle singole imposte, è superiore a € 30.000,00;
- l'ammontare complessivo degli attivi sottratti all'imposizione, anche mediante l'indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli attivi indicati in dichiarazione o, in ogni caso, è superiore a € 1.500.000,00, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta sia superiore al 5% percento dell'ammontare dell'imposta medesima o, comunque, entro € 300.000,00.

Il delitto dichiarativo in esame si pone a completamento delle condotte fraudolente di cui all'art. 2 del D. Lgs. 74/2000, sanzionando penalmente tutte quelle fattispecie idonee a frodare gli interessi erariali che siano poste in essere mediante ulteriori e differenti modalità che non consistano nell'utilizzo di fatture o di altri documenti aventi una rilevanza ai fini fiscali.


Ai fini dell'applicazione del reato in esame, e delle conseguenti ipotesi sanzionatorie, il comma 3 dell'art. 3 del D. Lgs. 74/2000 chiarisce come non costituiscono mezzi fraudolenti *“la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali”*, tracciando in tal senso una netta differenziazione tra il delitto in oggetto e l'illecito di dichiarazione infedele di cui all'art. 4 del D. Lgs. 74/2000.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Sulla base di quanto sopra riportato e delle previsioni di cui all'art. 3 del D. Lgs. 74/2000, integrano il reato in esame:

- il compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, con ciò intendendo, a titolo esemplificativo, la sottoscrizione di contratti per operazioni inesistenti sotto il profilo economico, ovvero riferite a soggetti diversi da quelli con cui il contratto è stipulato, ove tale condotta sia posta in essere con finalità fraudolente;
- l'utilizzo di documenti falsi, tra i quali possono essere annoverati perizie tecniche o attestati di varia natura acquisiti al fine di beneficiare di crediti d'imposta o di iperammortamenti previsti dalle disposizioni tributarie;
- il ricorso ad altri mezzi fraudolenti, quali, a titolo esemplificativo, un mendace e fraudolento utilizzo dei sistemi informatici della Società per la tenuta della contabilità, al fine di trarre in inganno l'amministrazione finanziaria.

Fermo il compimento di tali condotte, ai fini delle configurabilità del delitto di cui all'art. 3 D. Lgs. 74/2000, è necessaria la presentazione della dichiarazione all'amministrazione finanziaria, ovvero la tenuta e archiviazione di tali documenti ai fini di prova nei confronti della medesima, non potendosi configurare l'ipotesi di dichiarazione infedele mediante

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

artifici e raggiri senza l'evasione dell'imposta e, in aggiunta, la frode deve superare le soglie dimensionali previste dall'art. 3, comma 1, D. Lgs. 74/2000.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 del D. Lgs. 74/2000)

Il reato prevede la punibilità di chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per il periodo d'imposta, è inferiore ad euro centomila, la sanzione è applicata in misura ridotta.

A differenza dei delitti sopra elencati, che si considerano commessi nel momento di registrazione delle fatture all'interno dei documenti contabili, l'illecito in esame ha una natura istantanea – e di condotta –, a nulla rilevando, ai fini dell'integrazione della fattispecie, il successivo utilizzo della fattura da parte di un terzo.

Risultando il dolo specifico di consentire a terzi l'evasione un elemento costitutivo della fattispecie, il delitto non ricorre ove l'emissione di fatture o altri documenti sia preordinata all'ottenimento di vantaggi, anche fiscali, per la società emittente.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Poiché ai fini della configurabilità di una responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/01 è necessario che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio della stessa, il delitto in esame potrebbe configurarsi ove dal riconoscimento di una remunerazione (anche indiretta) da parte di soggetti terzi, ai fini della emissione di fatture per operazioni inesistenti.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 del D. Lgs. 74/2000)


Salvo che il fatto non costituisca un reato più grave, la norma punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi e del volume d'affari.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Il reato in esame potrebbe essere integrato mediante la distruzione dei registri IT nei quali sono registrate le fatture e gli altri documenti con valore contabile, ovvero mediante la tenuta di registri "occultati", al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 del D. Lgs. 74/2000)

Il reato prevede la punibilità di chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

inefficace la procedura di riscossione coattiva (se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila, la pena è aumentata).

La norma punisce altresì chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi passivi fittizi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila (se tale ammontare è superiore ad euro duecentomila, la pena è aumentata).

Ai fini della commissione del reato in esame, non risulta necessaria la sussistenza di una procedura di riscossione in atto e, pertanto, il momento commissivo è individuato nel momento in cui viene posta in essere una qualsiasi disposizione del patrimonio aziendale tesa a mettere in pericolo l'adempimento di un obbligo tributario.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione dei reati

Il reato in esame potrebbe essere commesso mediante l'alienazione simulata o relativa di beni della Società, con ciò intendendo la cessione in tutto o in parte di beni appartenenti al complesso aziendale, ovvero mediante interposizione fittizia, che potrebbe verificarsi in ipotesi di trasferimento solo apparente di risorse aziendali a terze parti, al fine di sottrarre le medesime da eventuali procedure di riscossione coattiva.


Dichiarazione infedele (art. 4 del D. Lgs. 75/2020)

Il delitto in esame si configura nell'ipotesi in cui, al fine di evadere le imposte sul valore aggiunto (ovvero sui redditi), vengano indicati nella relativa dichiarazione elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti, ove congiuntamente:

- l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte a € 100.000,00;
- l'ammontare complessivo degli elementi sottratti a imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, sia superiore a € 2.000.000,00.

Ai fini della configurazione del reato di dichiarazione infedele, non si tiene in considerazione l'eventuale non corretta classificazione della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri applicati risultano in ogni caso indicati nel bilancio, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza e della non deducibilità di elementi passivi reali.

Da ultimo, al di fuori delle ipotesi sopra riportate, l'art. 4 del D. Lgs. 74/2000 esclude la punibilità del contribuente nell'ipotesi in cui le valutazioni complessivamente considerate ai fini del computo degli elementi attivi e passivi differiscano in misura inferiore al 10% da quelle corrette.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Il delitto in esame è reato proprio (potendo risultare integrata la fattispecie unicamente da quanti siano tenuti al versamento delle imposte sul valore aggiunto e sui redditi) e istantaneo (risultando integrato nel momento di presentazione di una dichiarazione non veritiera).

Inoltre, ai sensi dell'art. 25-*quinquiesdecies* del Decreto, il delitto assume rilevanza quando viene commesso "al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto" (essendo conseguentemente necessario il dolo specifico alla realizzazione dell'illecito) e per un importo complessivamente superiore a 10 milioni di Euro, da computarsi con riferimento al sistema fraudolento transfrontaliero volto all'evasione dell'imposta medesima.

Ciò significa che la circostanza che il sistema fraudolento sia transfrontaliero, unitamente al superamento della soglia indicata, è preconditione ai fini della rilevanza del delitto ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 231/01.

Da ultimo, si fa rilevare che l'art. 4 del D. Lgs. 74/2000 non fa in ogni caso riferimento a condotte fraudolente, in ragione del fatto che, al ricorrere delle stesse, sarebbero alternativamente integrati i reati di cui agli artt. 2 e 3 del menzionato decreto.

Sulla base delle considerazioni esposte, il delitto di dichiarazione infedele risulta ipotizzabile ove l'ingannevolezza attenga alla catena di operazioni in cui la condotta si inserisce, in quanto, nel caso si riferisca alla condotta stessa, sarebbero integrati i delitti di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, ovvero di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici o raggiri.

Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. 74/200)


La norma punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, pur essendovi obbligato, non presenta le relative dichiarazioni, ove l'imposta evasa, con riferimento alla singola imposta, sia superiore a € 50.000,00.

È sanzionato altresì il sostituto di imposta che ometta la presentazione della relativa dichiarazione nell'ipotesi in cui l'ammontare delle ritenute non versate sia superiore a € 50.000,00.

Da ultimo, la norma in esame esclude espressamente a punibilità del soggetto che presenti la dichiarazione (sui redditi) o sul valore aggiunto entro 90 giorni dalla scadenza del termine, ovvero presenti una dichiarazione non sottoscritta o non redatta su un modello non conforme.

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Circa la rilevanza ai sensi del Decreto, trovano applicazione a tale fattispecie le medesime considerazioni esposte per il reato di dichiarazione infedele.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

In tal senso, si evidenzia come sia necessario che la condotta di omessa presentazione delle imposte sia connessa al territorio di due o più Stati dell'Unione Europea e si inserisca all'interno di sistemi transfrontalieri volti a ottenere indebiti vantaggi dal sistema comune dell'IVA, superando la soglia di materialità complessiva di € 10 milioni di imposta evasa.

Rientrano in tale ipotesi, a titolo esemplificativo, le ipotesi di esterovestizione di società – appositamente create al fine di evadere le imposte – riconducibili a un ente o a una società tenuta al versamento dell'IVA sul territorio della Repubblica.

Indebita compensazione (art. 10-quater D. Lgs. 74/2000)

La norma punisce chiunque non versa le somme dovute a titolo d'imposta, utilizzando in compensazione crediti non spettanti o inesistenti.

In tema di definizione di credito non spettante, vi rientrano unicamente quei crediti che non siano utilizzabili (o non più utilizzabili), per una qualsivoglia ragione di natura normativa all'interno del modello F24.

Diversamente, è considerato inesistente il credito artificiosamente ricostruito o rappresentato, configurandosi una rappresentazione mendace della realtà (ad esempio, crediti derivanti da una condizione sospensiva non ancora verificatasi).

Considerazioni sulle possibili modalità di commissione del reato

Rispetto alle possibili modalità di commissione del reato, si rinvia a quanto già esposto con riferimento ai delitti di omessa dichiarazione e di dichiarazione infedele.


11.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi reati tributari

Le Aree Sensibili risultano suddivisibili nelle categorie:

- a) Gestione della fiscalità, con ciò intendendo le attività aziendali di diretta rilevanza ai fini fiscali;
- b) I processi a rischio indiretto, che non includono attività di natura fiscale, ma che possono in ogni caso avere riflessi sul piano tributario.

Fatta questa premessa, nello specifico sono coinvolte le seguenti funzioni aziendali, che rilevano per lo svolgimento delle attività sensibili di seguito indicate:


- **Direzione Finance & Administration** e ogni funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Formazione e redazione del bilancio di esercizio, gestione tesoreria e contabilità;
 - (ii) Determinazione dell'imponibile, calcolo e versamento delle imposte;
 - (iii) Redazione dei report mensili e/o infrannuali inerenti alla contabilità;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- **Direzione Finance & Administration, Direzione Collection, Direzione Operation, Direzione Risk Management** e ogni funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti garanzie;
- **Direzione Operation, Direzione Collection, Servizio Legal, Servizio HR, Direzione Commerciale** e ogni funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti con fornitori e/o partner commerciali;
- **Direzione Finance & Administration** e ogni funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione delle operazioni inerenti alle attività di cash pooling;
- **Direzione Marketing** e ogni funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei rapporti di marketing e dei prodotti a catalogo;
- **Direzione Operations, Servizio HR, Direzione Finance & Administration** e ogni funzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione rapporti operativi con gli Enti previdenziali e assistenziali;
- **Servizio HR** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività ivi svolte:
 - (i) Elaborazione delle politiche retributive della Società;
 - (ii) Gestione degli adempimenti di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale ed assistenziale per il personale;
 - (iii) Gestione degli adempimenti di carattere fiscale e previdenziale per quanto attiene ai dipendenti espatriati di cittadinanza italiana;
- **Direzione IT** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività ivi svolte:
 - (i) Gestione e calcolo degli stanziamenti per la corretta previsione dei budget aziendali;
 - (ii) Gestione degli applicativi informatici volti alla registrazione e conservazione dei documenti aventi valore sul piano fiscale.


Nell'ambito delle attività direttamente finalizzate alla gestione della fiscalità, la Società si conformerà ai seguenti principi di comportamento:

- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dal Codice Etico e di Condotta, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, rispetto delle

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

deleghe, tracciabilità, trasparenza nonché separazione dei ruoli e delle responsabilità;

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto della legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- provvedere tempestivamente, secondo i termini di legge, al pagamento delle imposte dovute coerentemente con le risultanze delle dichiarazioni presentate;
- tenere un comportamento coerente con le procedure e istruzioni interne nell'ambito delle attività di determinazione delle imposte, nonché di successiva liquidazione delle medesime;
- definire e mantenere un processo di fatturazione attiva e passiva coerente con le previsioni normative applicabili e improntato ai principi di trasparenza, tracciabilità e correttezza;
- ove la Società dia mandato a soggetti terzi per assisterla nelle fasi di elaborazione delle retribuzioni, di calcolo delle imposte, di predisposizione del bilancio e delle comunicazioni sociali, richiedere che i soggetti terzi rispettino puntualmente i principi contenuti nel Codice Etico e di Condotta;
- non centralizzare le attività di predisposizione e di controllo del bilancio e delle comunicazioni sociali e impedire che siano gestite da un unico soggetto per più fasi del processo;
- redigere i documenti che contengono comunicazioni ai soci e/o ai terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società identificando con chiarezza e completezza le funzioni interessate, i dati e le notizie che le stesse devono fornire; i criteri per le rilevazioni contabili dei fatti aziendali e per la valutazione delle singole poste e prevedendo la trasmissione di dati ed informazioni alla Struttura responsabile della raccolta attraverso un sistema che consenta la tracciabilità delle singole operazioni e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
- controllare la completezza e veridicità di tutti i documenti contabili che contengono comunicazioni ai soci e/o a terzi e che contribuiscono alla formazione del bilancio;
- mantenere la tracciabilità del processo sia a livello di sistema informativo sia in termini documentali incluso il processo decisionale, con riferimento alle attività di predisposizione dei documenti che contengono comunicazioni ai soci e/o ai terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


- definire per iscritto e nel pieno rispetto delle politiche e procedure tempo per tempo vigenti, nonché, ove applicabili, dei contratti collettivi nazionali di settore, le remunerazioni spettanti al personale della Società, tracciando ogni compenso, anche aggiuntivo e legato a risultati conseguiti, erogato al personale, al fine di assicurare la tracciabilità e correttezza del processo di liquidazione delle imposte dei soggetti per i quali la Società risulti sostituto di imposta;
- nell'ambito delle operazioni relative al capitale, fornire al Collegio Sindacale un'informativa completa ed esaustiva relativamente all'operazione straordinaria e/o all'intervento sul capitale sociale che si intende eseguire.

Viene inoltre fatto esplicito divieto, nell'ambito dell'Area in esame, di:

- produrre dati e documenti con valore fiscale fittizi o comunque non rispondenti al vero, con particolare riferimento a documenti concernenti operazioni simulate sia sotto il profilo oggettivo, che soggettivo;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e/o nelle altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Quanto ai processi a rischio indiretto, devono trovare applicazione i seguenti principi di comportamento:

- improntare la propria condotta ai principi generali dettati dal Codice Etico e di Condotta, con particolare riferimento ai principi di legalità, correttezza, rispetto delle deleghe, tracciabilità, trasparenza nonché separazione dei ruoli e delle responsabilità;
- con riferimento alla gestione dei rapporti con i consulenti, rispettare, per quanto qui applicabili, i principi, le previsioni e i limiti riportati al precedente paragrafo 2.1.2.3. denominato "Consulenze e mandati, sia in generale sia con particolare riferimento all'affidamento di incarichi a personale della Pubblica Amministrazione o consulenti esterni collegati alla Pubblica Amministrazione";
- per quanto attiene alla gestione delle sponsorizzazioni e degli omaggi, la Società rispetta e richiede ai Destinatari di rispettare i principi e le previsioni già riportate nei paragrafi precedenti sul punto;


 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- verificare che i fornitori abbiano le capacità per effettuare o fornire i beni e i servizi richiesti, valutando nel continuo la conformità normativa e assicurando che gli stessi soddisfino i requisiti tecnici, legali e fiscali;
- deve essere altresì verificata l'effettività, la quantità e la qualità dei servizi resi, coerentemente con le condizioni poste dalla Società all'interno dei contratti di acquisto e fornitura dei servizi e;
- conservare la documentazione volta ad attestare l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte della Società, dei clienti, dei fornitori, agenti, partner commerciali e/o dei consulenti;
- nella gestione degli incassi e dei pagamenti, verificare la coerenza tra il soggetto che ha erogato/ricevuto la prestazione ed il soggetto che effettua/riceve il pagamento;
- effettuare verifiche e controlli sulle note spese presentate dai Destinatari, coerentemente con le procedure e i presidi aziendali in essere;
- assicurare un processo di autorizzazione alle spese basato su una precisa definizione delle deleghe e che sia coerente con i principi di tracciabilità, trasparenza e segregazione dei compiti e delle responsabilità;
- deve essere garantita la tracciabilità dei flussi finanziari e del sistema di pagamenti, sia in termini documentali (sistematica formalizzazione e archiviazione delle risultanze dei pagamenti) sia in termini di formalizzazione di processo decisionale relativo agli acquisiti di beni e dei servizi;
- controllare che tutte le spese effettuate abbiano un giustificativo sia sotto il profilo formale che sostanziale;
- nella definizione e approvazione di nuovi prodotti, analizzare e documentare adeguatamente i potenziali impatti degli stessi e del relativo pricing sul piano contabile, di bilancio e fiscale.

12. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Con D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio sono state apportate modifiche al Codice Penale e al D. Lgs. 231/2001. In particolare:

- al Codice Penale, in cui è stato introdotto l'art. 493-quater e sono stati modificati l'art. 493-ter e l'art. 640-ter c.p.;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- al D. Lgs. 231/2001, in cui è stato introdotto l'art. 25-octies.1, che disciplina i "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Pertanto, in caso di commissione dei reati indicati all'art. 25-octies.1, al ricorrere di tutti i presupposti ulteriori previsti dal D. Lgs. 231/2001, la Società può rispondere nel caso di:

- commissione dei reati di cui all'art. 493-ter c.p., 493-quater c.p. e 640 c.p., quest'ultimo quando aggravato dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (comma 1);
- salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti (comma 2).

Di seguito vengono illustrati i reati di cui all'art. 25-octies.1 del Decreto.

Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)


La norma punisce chiunque, al fine di trarre un profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti.

Viene punito, in particolare chi, al fine di trarre profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di pagamento o che abilitino al prelievo di denaro/acquisti di beni ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'art. 444 del c.p. per il delitto di cui sopra è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.

Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al comma 2, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta.

Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la norma precede che venga punita la condotta di chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo (comma 1).

Il successivo comma 2 stabilisce che, in caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 c.p.p. per il delitto di cui al primo comma è sempre ordinata la confisca delle apparecchiature, dei dispositivi o dei programmi informatici predetti, nonché la confisca del profitto o del prodotto del reato ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.


Frode informatica (art. 640-ter, comma 2 c.p.)

Rileva l'ipotesi in cui dalle condotte di cui all'art. 640-ter, comma 1 c.p. si determinano trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

12.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Sono coinvolte le seguenti funzioni aziendali, che rilevano per lo svolgimento delle attività sensibili di seguito indicate:

- **Direzione Finance & Administration, Direzione Operations, Direzione IT, Servizio HR** e ogni altra funzione coinvolta:
 - (i) Gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza;
 - (ii) Gestione del personale;
 - (iii) Gestione della fatturazione dei fornitori/enti esterni
- **Direzione IT, Direzione Operations, Direzione Finance & Administration, Direzione Risk** e ogni altra funzione coinvolta:
 - (i) Gestione e controllo dei flussi finanziari/pagamenti;
 - (ii) Gestione dei sistemi di pagamento elettronici;
 - (iii) Gestione e manutenzione delle reti e dei dispositivi hardware della Società;
- **Funzione Compliance & AML** e ogni altra funzione coinvolta:
 - (i) Controllo *ex ante* sui flussi di pagamento;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


(ii) Controllo in fase di monitoraggio delle transazioni anomale.

Ai fini della prevenzione dei reati rilevanti ai sensi dell'art. 25-octies.1 del Decreto, sono applicati i seguenti principi di comportamento:

- l'utilizzo delle carte di credito o di pagamento e di qualsivoglia strumento che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi (tra cui carte prepagate o bonifici elettronici) deve avvenire nel rispetto delle procedure vigenti (improntate a trasparenza, tracciabilità ex post e tassatività degli strumenti utilizzabili) e solo ed esclusivamente da parte di soggetti che a ciò siano autorizzati;
- in continuità con il presidio di cui al punto precedente e sempre in applicazione dei principi di trasparenza, tassatività e tracciabilità, i pagamenti, effettuati con qualsiasi mezzo rilevante ai sensi delle norme sopra richiamate, devono essere effettuati solo ed esclusivamente da soggetti autorizzati in base al sistema di deleghe e procure vigenti;
- assegnare unicamente ai soggetti autorizzati all'esecuzione dei pagamenti le credenziali di accesso/di autenticazione per l'utilizzo degli Strumenti di pagamento diversi dal contante fornendo regole di comportamento da seguire al fine di evitare l'indebito utilizzo da parte di soggetti terzi;
- nel caso in cui i sistemi informatici dovessero essere utilizzati da soggetti che non sono inquadrati nella struttura della Società, tali soggetti devono essere debitamente ed espressamente autorizzati dalla Banca e devono garantire alla stessa la piena adesione ai principi, alle regole di comportamento alle procedure che regolano i processi aziendali in tale ambito.

Viene espressamente vietato:

- l'utilizzo di carte di credito o di pagamento o qualsiasi altro strumento che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi nel caso in cui la Società non sia titolare degli stessi o non abbia ricevuto espressa autorizzazione;
- l'utilizzo di carte di credito o di debito o altri strumenti di pagamento messi a disposizione da fornitori o canali che non siano stati precedentemente valutati e accreditati dalla Società sulla base dei criteri con cui la Banca è solita valutare qualsivoglia fornitore di beni e servizi (si richiamano sul punto tutti i principi e regole di condotta richiamate nei paragrafi precedenti);
- falsificare, alterare o cedere carte di credito o di pagamento o qualsiasi altro strumento che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi;

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- alterare i sistemi informatici/telematici della Società o di soggetti terzi o intervenire indebitamente sui dati, sulle informazioni o sui programmi utilizzati, trovando piena applicazione in tal senso tutte le regole e i presidi indicati a proposito dei delitti informativi e trattamento illecito di dati.

13. Altri reati rilevanti in relazione all'attività svolta da SFSI

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto)

Gli articoli richiamati dall'art. 25-bis del Decreto si inseriscono in un contesto di tutela della fede pubblica, ossia di affidamento sociale nella genuinità ed integrità di monete, valori di bollo e carta filigranata, essenziale ai fini di un rapido e certo svolgimento del traffico economico.

Per valori si intendono le monete, i valori di bollo, le carte filigranate, le carte e le cedole al portatore emesse dai governi e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali nonché ogni altro strumento o segno di riconoscimento.

Possibili modalità di commissione del reato


Le condotte al reato in esame possono essere distinte in:

- contraffazione: produzione di valori, da parte di chi non è autorizzato, in modo da ingannare il pubblico e quindi ledere gli interessi tutelati dalla norma;
- alterazione: modifica delle caratteristiche materiali o formali di valori genuini, volta a creare l'apparenza di un valore monetario diverso;
- introduzione, detenzione, spendita, messa in circolazione di valori contraffatti o alterati;
- acquisto o ricezione di valori falsificati da parte di un contraffattore o di un intermediario al fine di metterli in circolazione.

Reato di abuso di mercato (artt. 184, 185, 187 bis ss. TUF di cui all'art. 25-sexies del Decreto)

Stellantis Financial Services Italia S.p.A. non è quotata in un mercato regolamentato e il suo peso sul gruppo non è stato ritenuto in grado, in base alle valutazioni svolte dalla Società, di incidere sulla quotazione in borsa delle controllanti dei soci.

Il personale di Stellantis Financial Services Italia S.p.A. non risulta in possesso di informazioni privilegiate e/o *price sensitive* non ricevendo tali informazioni nel corso della propria attività in qualità di personale della Banca.

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001


In ogni caso commette reato di abuso di informazioni privilegiate chiunque, essendo entrato direttamente in possesso di informazioni privilegiate in relazione alla propria posizione di membro dell'organo amministrativo, di direzione o di controllo di una società emittente, oppure per essere socio di quest'ultima, ovvero per aver appreso tale informazione nel corso e a causa di un'attività lavorativa prestata:

- acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni privilegiate acquisite nelle modalità sopra descritte;
- comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio cui si è preposti (a prescindere dalla circostanza che coloro i quali ricevono tali informazioni le utilizzino per compiere operazioni);
- raccomanda o induce altri, sulla base delle informazioni privilegiate delle quali è in possesso, a compiere taluna delle operazioni indicate al primo punto del presente elenco.

Commette reato di abuso di informazioni privilegiate, inoltre, chi, entrando in possesso di informazioni privilegiate a causa della preparazione o della realizzazione di attività delittuose, compia taluna delle azioni di cui sopra (è il caso ad esempio del "pirata informatico" che a seguito dell'accesso abusivo al sistema informatizzato di una società riesce ad entrare in possesso di informazioni riservate *price sensitive*).

In merito ai reati di *market abuse*, i dipendenti che operano nelle aree di attività a potenziale (per quanto remoto) rischio, hanno l'espresso obbligo di:

- rispettare le prescrizioni contenute all'interno del Corporate Defense Model in tema di abusi di mercato, il Codice Etico vigente e la Carta dei principi 231;
- osservare le regole che presiedono alla corretta formazione del prezzo degli strumenti finanziari, evitando comportamenti che ne provochino una sensibile alterazione rispetto alla corrente situazione di mercato;
- divulgare le informazioni richieste alle Autorità di Vigilanza in modo completo, tempestivo, adeguato e non selettivo, nel rispetto delle norme e dei regolamenti in materia. Prima di tale comunicazione nessuna dichiarazione riguardante le informazioni privilegiate può essere rilasciata da parte dei dipendenti di SFSI;
- tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione.

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Inoltre è fatto divieto di utilizzare ogni tipo di informazione privilegiate in contrasto alle vigenti regolamentazioni e/o comunicare le informazioni privilegiate a terzi, ovvero raccomandare o indurre terzi a compiere operazioni connesse alle informazioni privilegiate.

Dovranno altresì essere rispettare le regole e le policy di Gruppo in materia, in tutti i quei casi in cui un Destinatario si trovi in possesso di informazioni privilegiate.

Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto)

Il 25 luglio 2012, sulla Gazzetta Ufficiale n. 172 del 25 luglio 2012, è stato pubblicato il D.Lgs. 16 luglio 2012, n. 109 (In attuazione della direttiva comunitaria 2009/52/CE) che è entrato in vigore il giorno 9 agosto 2012.

L'articolo 2 del provvedimento prevede che, dopo l'articolo 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, sia introdotto l'art. 25-duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare).

L'art. 25-duodecies del D. Lgs. 231/2001 è stato, successivamente, modificato dalla L. 161/2017, che ha introdotto i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater, ampliando il novero delle Condotte di riferimento.


Le Condotte di riferimento rilevanti ai sensi del presente articolo riguardano specificamente:

- l'impiego da parte di un datore di lavoro alle proprie dipendenze cittadini stranieri privi del permesso di soggiorno, perché scaduto, revocato o annullato (art. 22, comma 12-bis del D. Lgs. 286/1998);
- la promozione, la direzione, l'organizzazione, il finanziamento e il trasporto di stranieri attraverso atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio italiano (art. 12, comma 3 del D. Lgs. 286/1998);
- il favoreggiamento della permanenza di stranieri privi di permessi di soggiorno nel territorio dello Stato al fine di trarne ingiusto profitto (art. 12, comma 5 del D. Lgs. 286/1998).

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 25-quinques del Decreto)

La Legge n. 199/2016 ha introdotto all'art. 25-quinques del presente Decreto la Condotta prevista dall'articolo 603-bis del Codice Penale (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), in particolare:

- il reclutamento di manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso altri soggetti in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- l'utilizzo, l'assunzione o l'impiego di manodopera, anche mediante il suo reclutamento, sottoponendola a condizioni di sfruttamento ed approfittando dello stato di bisogno della stessa.

Reati transnazionali

Nel ratificare la Convenzione ed i Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001 (c.d. Convenzione di Palermo), la legge del 16 marzo 2006, n. 146 ha ampliato l'ambito di operatività del Decreto, definendo altresì la nozione di "reato transnazionale". In particolare, trattasi del reato, punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, che vede coinvolto un gruppo criminale organizzato e che:


- sia commesso in più di uno Stato ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; ovvero
- sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; ovvero
- sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

La persona giuridica è responsabile per tali reati, compiuti nel suo interesse o a suo vantaggio, qualora presentino il carattere di transnazionalità come sopra definito.

13.1 Aree ed Attività sensibili al rischio che vengano commessi altri reati rilevanti per l'attività svolta da SFSI

In considerazione delle specifiche attività svolte dalla Società, si rileva che sussiste un marginale rischio in merito alla commissione dei reati dell'Area in esame. In ragione dell'eterogeneità dei reati in esame, le funzioni aziendali potenzialmente coinvolte sono numerose, tra cui si segnalano anche le seguenti:

- il **CdA/Direttori Generali** e ogni altra funzione aziendale / Direzione interessata per le seguenti attività:
 - (i) Gestione dei flussi finanziari in particolare in aree geografiche nelle quali il fenomeno terrorismo appare esteso;
 - (ii) Rapporti con parti correlate e operazioni infragruppo;
 - (iii) Gestione degli obblighi antiriciclaggio e antiterrorismo;
 - (iv) Gestione della scelta ed assunzione del personale.
- La **Direzione Compliance & AML, Direzione Finance & Administration** e ogni altra funzione aziendale interessata per le seguenti attività ivi svolte:

	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

- (i) Gestione dei flussi finanziari in particolare in aree geografiche nelle quali il fenomeno terrorismo appare esteso;
 - (ii) Gestione dei sistemi di pagamento elettronici;
 - (iii) Rapporti con parti correlate e infragruppo.
- Il **Servizio HR** e ogni altra funzione interessata per le seguenti attività ivi svolte:
 - (i) Gestione della scelta ed assunzione del personale;

Ai fini della prevenzione della commissione dei reati qui in esame, ogni Destinatario dovrà conformarsi ai principi e ai presidi di cui alla Carta dei principi 231, al Codice Etico, nonché alle *policy* e alle procedure vigenti e rilevanti per le Attività analizzate.


14. Altri reati

Con riferimento alle attività concretamente svolte dalla Società e dalle analisi effettuate appare del tutto remoto e, pertanto, solo astrattamente ipotizzabile il rischio relativo alla commissione dei seguenti reati:

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (25-quater 1 del Decreto);
- Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del Decreto);
- Reato di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies);
- contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto);
- delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del Decreto);
- riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevices del Decreto).

Premesso che la Società condanna tutti i comportamenti che integrano le fattispecie di cui sopra, essa ha ritenuto di non predisporre procedure specifiche a prevenzione di detti reati, imponendo comunque il rispetto dei principi generali e delle regole generali di cui al presente Modello ed alla Carta dei principi 231.

Per quanto riguarda i delitti contro la personalità e l'incolumità individuale (tra cui la tratta delle persone, lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia), come evidente si tratta di fattispecie di difficile emergenza nell'ambito dell'attività della Società, ma non può escludersi che nei locali aziendali o su computer aziendali venga conservato ad opera di

 STELLANTIS FINANCIAL SERVICES	<i>Titolo</i>	DIREZIONE O SERVIZIO
	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 - Parte Speciale	JVIT_POL_DG_001

Dipendenti o Collaboratori materiale pornografico minorile anche in forma di immagini virtuali. Al fine di prevenire anche queste ultime situazioni di rischio, la Società richiama la Carta dei principi 231 e le apposite policy sull'utilizzo dei beni aziendali di tipo informatico.

Sempre in ambito di delitti contro la personalità individuale, con specifico riferimento al reato che punisce le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, la Società ritiene che si tratti di un'ipotesi delittuosa del tutto estranea alla propria attività ed ai principi cui essa si ispira.

A tale proposito, si ribadisce che la Società ha come esclusivo interesse il perseguimento della sua attività istituzionale, così come definita altresì nello statuto di SFSI, nel pieno rispetto della legalità.

Analoghe considerazioni valgono per il reato di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati, fattispecie introdotta per mezzo della Legge n. 39/2019.

Da ultimo, la Società conferma e ribadisce l'impegno effettivo nella creazione, implementazione e mantenimento di un luogo di lavoro sano e privo di discriminazioni da ogni tipo di discriminazione fondata sulla razza origine etnica o nazionale, invalidità, lingua, religione, ceto, età, sesso, orientamento sessuale, sindacale, politico o di altra natura.

In ogni caso, nell'ipotesi in cui tutti i suddetti reati dovessero venire per qualsiasi ragione a rilievo, le attività di analisi e prevenzione delle tipologie di reato da ultimo citate saranno eventualmente svolte in un momento successivo laddove, a seguito di specifiche valutazioni, queste dovessero essere ritenute pertinenti.